IL POPOLO ROMANO

ANNO XXXII — N. 18. — Centesimi 5 in tutto il Regno — Martedì 19 Gennaio 1904.

VEDI IN QUARTA PAGINA LE CONDIZIONI E I PREZZI PER LE ASSOCIAZIONI E LE INSERZIONI

Per il Benadir.

Non abbiamo rimorsi. Quando si discusse la convenzione fra lo Stato e la Società del Benadir, per quanto grande la deferenza che merita l'on. Visconti-Venosta, non mancammo di rilevare come la convenzione fosse troppo elastica e come il capitale nominale della Società stessa fosse irrisorio di fronte alla vastità dell'impresa.

E' vero che la Società dichiarava di aumentare i mezzi man mano che la colonia avrebbe preso sviluppo: ma il fatto è che lo Stato accrebbe intanto di oltre 100 mila lire (in oro) il sussidio che aveva accordato alla primitiva Società (in carta) e non impose alla Società milanese alcun obbligo tassativo per lo sviluppo della colonia stessa.

Il nostro corr. di Milano nel riferirci i propositi della Società di sciogliere il contratto, dice che delle 400,000 L. di sussidio, la metà va pagata al Sultano del Zanzibar per canone degli introiti doganali e che il resto non basta a sussidiare la navigazione, a pagare gli stipendi agl'impiegati, il soldo agli ascari e tanto meno ad intraprendere qualsiasi lavoro.

Può essere: ma tutti i proventi doganali e quelli delle tasse di mercato ecc., non vanno forse a beneficio della Società? E allora come si può parlare di perdite? Il fatto è che finora ha guadagnato bene ed ha anche largheggiato in spese più o meno... coloniali.

In quanto ai lavori, che cosa volete intraprendere con un capitale meschinissimo di fronte all'entità dell'impresa?

Tanto valeva lasciare, risparmiando una discreta somma, l'azienda del Benadir alla modesta ma tenace attività della Società Filonardi e C., alla cui iniziativa si deve se l'Italia, con pochissimi sacrifici, è riuscita ad assicurarsi quei vasti possedimenti.

Ma ormai le recriminazioni sono inutili di fronte alla disorganizzazione della Colonia, dovuta — e qui la Società non ne ha colpa — alla fantasia umanitaria di coloro i quali, senza nulla rischiare, hanno strillato tanto perchè si abolisse d'un tratto l'*ignominia* della schiavitù, quasichè si trattasse di una piaga, che si può cauterizzare in un batter d'occhio con un lapis di nitrato d'argento!

Nessuno degli Stati d'Europa, ben più possenti e provetti dell'Italia in materia coloniale si è mai sognato di sopprimere un sistema sociale, per quanto barbaro possa essere, qual'è la tratta degli schiavi, con la violenza, anzichè procedere a gradi, come consente la stessa Convenzione di Bruxelles.

Sconvolgere uno stato di cose, che data dalla creazione del mondo, senza avere i mezzi necessarii per sostenere l'urto della violenza, è una pazzia.

E difatti si sono viste le conseguenze. Invece di lasciar svolgere il sistema razionale che aveva adottato la Società, del riscatto graduale e progressivo di un certo numero di schiavi all'anno, col quale un po'alla volta si sarebbe riusciti ad estirpare l'ignobile mercato, senza offendere troppo nel vivo gli interessi dei capi tribù, pei quali la tratta degli schiavi costituisce il principale cespite di ricchezza, si volle proclamare a base di editti che gli schiavi fuggenti nei confini della Colonia diventavano liberi!

Nei confini di una Colonia, che in fondo consiste in una grande striscia di coste marittime dieci volte maggiore delle coste dell'Italia, protette e difese da mille ascari!

Roba da matti... umanitari! E il risultato non poteva che essere quello delle pazzie. Il fatto si è che, alienate e rese nemiche le tribù che alimentavano le nostre stazioni lungo la costa, noi ci troviamo adesso nel Benadir con una Società che non può andare innanzi e con lo Stato impotente a rimediare, (se non con enormi, e quindi impossibili sacrifizi) alla disorganizzazione della sola Colonia che potesse col tempo diventare feconda per la madre patria.

Politica e Diplomazia

Berlino, 18. — L'Imperatore ha presieduto il *Capitolo* dell'*Aquila Nera*, dando l'investitura al Principe Enrico dei Paesi Bassi, marito della Regina Guglielmina; al Principe ereditario Guglielmo di Hohenzollern, e al sig. de Koeller, antico presidente del Landtag prussiano.

Vienna, 18. — La *N. F. Presse* annuncia che l'Imperatore Francesco Giuseppe ha conferito il titolo di conte al barone Ottone De Seefried, che sposò nel 1893 la Principessa Elisabetta di Baviera, nipote dell'Imperatore. Poco dopo le nozze, il sig. De Seefried, che era tenente in second. nell'esercito bavarese, passò col grado di tenente in prima nell'esercito austro-ungarico, ritirandosi dal servizio attivo dopo conseguito il grado di capitano.

Berlino, 18. — La *Gazz. di Francoforte* ha da Budapest che il conte Apponyi, dopo l'ultimo suo discorso alla Camera ungherese del 15 corr., viene considerato come il futuro capo di un forte partito d'opposizione conservatrice, che sarebbe formato dagli antichi nazionalisti e dal partito popolare cattolico, cui si unirebbero anche quei membri del partito liberale che ne uscirono col conte Apponyi.

Pietroburgo, 18 — La famiglia imperiale tornerà nella corrente settimana al Palazzo d'Inverno. Ciò prova come sieno false le notizie pubblicate da alcuni giornali esteri circa la salute della Czarina.

Parigi. 18 — Telegrafano da Cannes che il granduca Michele Nicolajevich, membro del Consiglio dell'Impero, fece ieri una lunga passeggiata in città; sono quindi inesatte tutte le notizie pubblicate dai giornali, secondo le quali la salute del granduca sarebbe alquanto compromessa. Il granduca è completamente ristabilito in salute da un mese.

Berlino, 18, ore 21.50 — L'Imperatrice soffre per male ad un piede che le impedisce di camminare.

In conseguenza la Corte delle dame, annunziata per il 20 corrente, non sarà più tenuta.

L'inumazione della salma della Principessa Matilde.

Parigi, 18. — Stamane, nella chiesa di Saint-Gratien, parata a lutto, dopo la Messa funebre celebrata dal parroco, fu inumata la salma della Principessa Matilde.

La funzione fu semplicissima. Il curato celebrò la messa funebre e quindi impartì la benedizione alla salma. Erano presenti la Principessa Clotilde, il Principe Luigi Napoleone, la signora Espinasse, il marchese Lagrange, che rappresentava la ex-Imperatrice Eugenia, il barone Brunet, che rappresentava il Principe Vittorio, il conte Primoli, Hauterive, Garderax, il sindaco di Saint-Gratien ed una delegazione del Consiglio municipale.

Dopo la cerimonia religiosa il feretro fu deposto in una tomba costruita nella parte destra della chiesa, di fronte a quella del maresciallo Catinat. Dopo chiusa la tomba, la pietra che la copre fu suggellata alla presenza della Principessa Clotilde e del Principe Luigi. Tutti i presenti sfilarono quindi dinanzi alla tomba.

Parlamenti Esteri

Germania

(Servizio speciale del *Popolo Romano*).

Berlino, 18, ore 18 – *Reichstag* – Prima che s'intraprenda la discussione degli argomenti posti all'ordine del giorno, il Cancelliere dell'Impero, conte di Bülow, da spiegazioni sulla situazione della Colonia tedesca dell'Africa sud-occidentale.

Dice che la rivolta degli Hereros scoppiò senza che nessun sintomo avesse potuto farlo prevedere neppure alle persone che conoscono quei luoghi e quelle popolazioni.

Soggiunge essere impossibile dubitare della gravità della situazione. La rivolta si è estesa in pochi giorni nella regione attraversata dalla ferrovia abitata più densamente dagli europei.

I frutti di un decennio di sacrifici e di sforzi sono andati completamente perduti. Gran parte dei coloni tedeschi hanno perduto ogni loro avere.

Le preoccupazioni sono ancora più gravi per la sorte dei coloni rifugiatisi nelle stazioni ove combattono disperatamente contro preponderanti forze indigene. E' impossibile calcolare quanti dei coloni bianchi sparsi a grandissime distanze in una vastissima regione abbiano raggiunto stazioni sicure.

La rivolta è scoppiata nel momento in cui il Governatore col grosso delle truppe si trovava nel Sud per reprimere un'altra rivolta in una località situata ad una ventina di giornate di marcia distante dal luogo della rivolta attuale.

In conseguenza le stazioni erano ora scarsamente presidiate ed i presidi sparsi.

Il Cancelliere conclude col comunicare i provvedimenti già presi e quelli che il Governo intende prendere per proteggere la vita e gli averi dei cittadini tedeschi dimoranti nella Colonia tedesca dell'Africa occidentale e dei coloni. In complesso si manderanno 800 uomini.

+

Il Presidente conte de Ballestrem annunzia che i conservatori hanno presentato una interpellanza sulla denuncia dei trattati di commercio.

Kanitz svolgendola dice che all'estero si preferisce la situazione attuale piuttosto che la stipulazione di nuovi trattati di commercio, i quali proteggerebbero meglio gli interessi tedeschi.

L'oratore confuta l'asserzione che la Germania si trovi in una situazione forzata e soggiunge: l'Imperatore vuole che cominci ora un periodo di trent'anni in cui debbano predominare gli interessi dell'agricoltura; noi chiediamo invece soltanto uguaglianza; la situazione finanziaria esige la prossima denuncia dei trattati; è una necessità politica economica e finanziaria e per l'agricoltura una questione vitale. (Vivi applausi).

Il ministro dell'interno conte Posadovsky risponde che la differenza tra il Governo e gli interpellanti sta unicamente nella tattica.

L'interpellanza tocca questioni scottanti, le quali non si dovrebbero nemmeno sfiorare, se non si vuol mettere in pericolo la nostra capacità di azione che gli stessi interpellanti vogliono rinforzare.

Non abbiamo mai dichiarato che volevamo denunciare i trattati di commercio ad epoca fissa. Il nostro programma fu sempre quello di trasformare più che sia possibile gli antichi trattati in nuovi, onde preservare la vita economica della Germania da gravi perturbamenti. Dalla tattica che noi adottiamo attualmente non si deve trarre alcuna sorta di conclusioni per l'avvenire.

La Germania ha molte risorse: essa è un cliente solvibile. Non per questo però noi non prendiamo determinazioni che ci vengano suggerite dalla tattica di altri Stati. Se non abbiamo concluso finora nuovi trattati di commercio, è perchè vogliamo mantenere alcune domande: e soltanto quando esse saranno state accolte, potremo concludere nuovi trattati. Frattanto non manchiamo di zelo nè di energia.

Il Cancelliere è al timone della nave dell'Impero; egli solo ne stabilisce la rotta sulla base dei fatti. Egli non deve lasciarsi distrarre in nessun caso da una interpellanza in una navigazione pericolosa in acque straniere.

Rispondendo ad un'osservazione di Schwerin, conservatore, il Ministro Posadowsky aggiunge: Non possiamo fare nessuna comunicazione circa i negoziati poichè ci attendiamo anche dai Governi esteri che i negoziati abbiano luogo in forma confidenziale.

Si renderà pertanto un servigio al paese, mostrando di aver fiducia nel Governo, anche se passano non soltanto settimane, ma mesi prima che si giunga alla conclusione dei trattati.

L'incidente è chiuso.

Il Governo presenta un bilancio supplementare al bilancio dell'Impero pel 1903, il quale autorizza il Cancelliere conte de Bülow a coprire con un prestito le spese straordinarie, le quali ammontano a marchi 1,496,000.

Svezia.

(S) **Stoccolma**, 18. — E' stato aperto oggi il Parlamento con un discorso del Trono.

Il Re ha annunziato che con parecchie Potenze sono già aperti negoziati e con alcune altre sono prossimi ad aprirsi, per la conclusione di trattati di arbitrato ed ha annunziato pure che sarà presentato un progetto di riforma elettorale basata sul suffragio universale per coloro che pagano tasse e secondo il sistema proporzionale.

Russia e Giappone.

Dalla Russia.

Londra, 18. — Il *Times* dice che in tutta la Russia si rileva un movimento dell'opinione pubblica in favore della pace.

In seguito ad un Consiglio dei Ministri speciale presieduto dallo Czar, si stabilì che la guerra dovesse essere evitata.

Si dice che la Russia sia disposta ad aprire i porti della Manciuria ed a limitare le sue pretese sulla Corea.

Dal Giappone.

Londra, 18 — Telegrafano da Pietroburgo al *Morning Leader* che il ministro del Giappone a Pietroburgo avrebbe dichiarato che anche nel caso in cui la risposta della Russia non accordasse interamente soddisfazione al Giappone, la situazione non sarebbe assolutamente disperata. E avrebbe soggiunto che se il pubblico fosse in grado di conoscere tutto ciò che sa la diplomazia, le voci allarmanti non troverebbero alcun credito.

La maggior parte dei giornali fa previsioni ottimiste, pur continuando a pubblicare notizie segnalanti preparativi militari.

(S) **Londra**, 18 — Si ha da Tokio: Il Governo giapponese non calcola di ricevere la risposta della Russia prima di una settimana almeno.

Frattanto esso attende alacremente ai preparativi di guerra ed aspetta con calma.

Tutti i dissensi politici sono scomparsi. Il paese intero è patriotticamente unito. La popolazione giapponese, quantunque disposta ad accettare una pace onorevole, è risoluta a combattere piuttosto che mutare l'attitudine fin qui mantenuta.

Essa ha la più assoluta fiducia nell'esercito e nella flotta. E' convinta che, in caso di un disastro nazionale, la Gran Brettagna e gli Stati-Uniti interverranno per assicurare il mantenimento dell'equilibrio nell'Asia Orientale. Esiste infatti un movimento notevole nell'opinione pubblica a favore degli inglesi e degli americani.

In molti luoghi sono state inalberate le bandiere di queste due Nazioni. Nelle strade si sentono canti popolari, che ricordano i fasti gloriosi della storia dell'Inghilterra e degli Stati Uniti.

La censura impedisce la pubblicazione delle notizie militari.

Nella Cina.

(S) **Londra**, 18. — Lo *Standard* ha da Tientsin: Un treno speciale partirà domani da Tientsin con truppe russe. Un piccolo distaccamento sarà lasciato a Pechino per la difesa della Legazione russa. Tientsin sarà interamente sgombrata.

Si annunzia che la Russia chiederà di servirsi di circa 15,000 soldati cinesi della Manciuria per la protezione della popolazione cinese.

Dalla Corea.

Londra, 18. — Il *Daily Mail* ha da Seoul: Sono stati pubblicati manifesti che eccitano gli indigeni contro gli stranieri.

I soldati coreani di Pen-Yang sono favorevoli alla Russia.

I generali coreani chiedono all'Imperatore che rimanga a Palazzo, se vuole che le truppe gli si conservino fedeli, altrimenti verrà deposto.

L'Imperatore propose alla Cina ed al Giappone una triplice alleanza offensiva e difensiva.

I soldati che sorvegliano le Legazioni mantengono perfetta disciplina.

Soltanto la condotta degli americani lascia a desiderare.

(S) **Parigi**, 18. — La *Liberté* ha da Londra:

« Secondo un dispaccio giunto da Seoul, il Consiglio di Stato ha preconizzato all'unanimità l'alleanza tra la Corea e la Cina e la necessità di mantenere l'indipendenza della Corea.

I ministri delle finanze e dell'interno si sono dimessi e sono stati sostituiti da alti mandarini, partigiani dichiarati del Giappone ».

Dagli altri Stati.

Vienna 18. — Iersera, al ballo di Corte, parlando ai diplomatici riuniti, tra cui era oggetto di speciale rimarco l'ambasciatore del Giappone, l'Imperatore Francesco Giuseppe si espresse in termini ottimisti circa la crisi nell'Estremo Oriente.

Rivolgendosi all'ambasciatore degli Stati Uniti, Storer, l'Imperatore disse: « A mio parere la situazione è migliorata e credo che il conflitto sarà risoluto in modo soddisfacente ».

Parigi, 18. — L'inviato speciale del *Matin* a Pietroburgo telegrafa che colà si ha l'impressione che la Russia non voglia nulla cedere dei suoi diritti acquisiti, nè in Manciuria nè in Corea.

Essa farà qualche concessione nei particolari, ma non nelle linee generali.

In Russia non regna inquietudine. Non si vuole la guerra, ma si teme ogni giorno di essere obbligati a farla (E allora qual valore avrebbero le dichiarazioni dello Czar?)

Movimenti militari.

Porto Said 18. — Sono giunti il trasporto russo *Orel* e la nave-trasporto per carbone *Saratoff*, che caricherà 4 mila tonn. di carbone.

La flottiglia delle torpediniere russe attende altre 2 navi della squadra.

(S) **Port-Arthur**, 18. — I russi hanno occupato Hsin-min-tung a 30 miglia ad ovest di Mukden.

Le banche giapponesi sollecitano la chiusura dei loro affari in Manciuria e dichiarano di sospendere ogni operazione nel paese.

I giapponesi reclutano in Manciuria e in Corea agenti per sorvegliare i movimenti delle truppe russe.

Si crede che l'ultima nota del Giappone alla Russia sia una domanda categorica di nuove concessioni.

Giudizi e commenti della stampa.

Londra, 18. — Il *Graphic* si dice in grado di sapere che, al punto in cui sono i negoziati fra la Russia e il Giappone, la situazione, quantunque grave, non può considerarsi come disperata.

Il Giappone ha respinto due punti della Nota russa, ma per questo rifiuto non si rende necessario l'abbandono dei diritti acquisiti dalla Russia. Se questi diritti venissero riconosciuti dal Giappone lo *statu quo* non sarebbe modificato, nè in Corea nè in Manciuria.

Una dichiarazione di guerra non è per ora da temersi, ma se la Russia facesse passare i Dardanelli alla squadra del Mar Nero e dirigesse le sue navi da guerra del Baltico nell'Estremo Oriente, bisognerebbe aspettarsi una guerra immediata.

Gli operai stranieri in Francia.

Parigi, 18. — La Commissione del lavoro, presieduta dal dep. Dubief, relatore l'on. Mas, ha respinto tutte le proposte sottoposte al suo studio, cioè quelle dei deputati Emilio Chauvin, Giulio Coutant, e gli emendamenti Dubuis e Caraaud, per la protezione del lavoro nazionale, sia mediante imposizione di tasse ai proprietarii che impiegano operai stranieri, sia mediante limitazione proporzionale del numero di operai stranieri da impiegarsi in Francia.

La Commissione giudicò illogico e contraddittorio, in un'epoca in cui le relazioni internazionali divengono sempre più facili e frequenti, che la Francia pensi a chiudere le frontiere alla parte più misera dell'umanità, costretta a rimanersene là dove non trova più i mezzi per vivere.

La Francia, che trova la sua forza dalla fusione indissolubile delle varie razze che la costituiscono, fu sempre e deve restare ancora la terra ospitaliera per eccellenza. Essa, che ammise gli stranieri al beneficio dell'assistenza giudiziaria ed alla protezione legale negli accidenti sul lavoro, non può dire oggi al proletariato straniero, che vuol godere la sua parte della civiltà e della luce francese: Levati dal nostro suolo.

Sviluppate così le ragioni di sentimento e di principio, la relazione confuta anche sul terreno dei fatti gli argomenti degli autori delle varie proposte, fra i quali desta sorpresa trovare anche dei rappresentanti del partito socialista.

In primo luogo, basandosi su dati statistici, nega che l'immigrazione di operai stranieri cresca ogni anno in misura allarmante, essendo pressochè stazionaria dal 1881 in poi.

Il censimento del 1896 dà la presenza stabile in Francia di quasi un milione di stranieri, metà dei quali sono banchieri, possidenti, industriali, ecc.; mentre si contano soltanto 109,000 capi di stabilimenti e 400,000 impiegati ed operai che potrebbero essere colpiti dalle proposte di legge presentate.

La relazione afferma non essere vero che, impiegando operai stranieri, i padroni si prefiggano soltanto uno scopo di economia, poichè spesso il salario che essi dànno agli stranieri è uguale a quello degli operai francesi.

Inoltre è molte volte la necessità che obbliga in moltissimi casi i padroni a ricorrere alla mano d'opera straniera, poichè è notorio che la popolazione francese è ben lungi dall'aumentare nella proporzione che esigerebbe lo sviluppo dell'attività produttrice francese. Sarebbe dunque eccessivo fare soltanto responsabili gli stranieri della mancanza o della penuria di lavoro constatate alcune volte.

Questi mali dipendono da altre cause di ordine più generale, che converrebbe affrontare con coraggio, anzichè continuare a suscitare gelosie ed odii che a nulla servono.

Al contrario, anzi, la mano d'opera straniera è un complemento utile e spesso indispensabile, poichè gli operai stranieri portano un concorso prezioso allo sviluppo dell'industria nazionale, e per conseguenza alla prosperità, da cui anche la mano d'opera locale trae profitto.

Da ciò la relazione trae la conclusione che sarebbe una follia se la Francia, che desidera vedere ingrandite le sue industrie, ampliati i commerci e trar partito dalla ricchezza del suo suolo, respingesse l'aiuto che le viene dall'estero.

Parecchie Camere di commercio, fra cui quelle di Cambrai, Lilla, Versailles, Charleville e Parigi, combatterono tutti i sistemi di protezioni e reclamano il mantenimento dello *statu quo*.

Vi sono lavori nei quali la mano d'opera francese non basta, e ve ne sono di quelli nei quali occorre una competenza speciale che gli operai francesi non hanno ancora saputo acquistare. Così per es. gli operai pittori e decoratori italiani, i fabbricanti di tegole belgi, i selciatori, i ceramisti, i vetrai ecc.

Inoltre la mano d'opera straniera tende sempre ad affluire dove manca la mano d'opera nazionale, come in non poche regioni agricole dove essa non è sufficiente quando non manca addirittura.

Dalla statistica compilata dalla Camera sindacale degli imprenditori di costruzioni di Lilla, si deducono i seguenti dati:

Terrazzieri: nessun operaio francese; *Muratori*: 40 0[0 di stranieri; *Tagliatori di pietre bleues*: 90 0[0; *Id. di pietre bianche*: 50 0[0; *Falegnami e carpentieri*: 25 0[0; *Decoratori e stuccatori*: 60 0[0; *Pittori*: 25 0[0.

A Tolone e a Mentone non vi sono che braccianti stranieri per lo scarico dei navigli: mentre tutti i lavori di sterro in quasi tutta la Francia, sono lasciati volontariamente dagli operai francesi agli italiani, ai belgi ed agli spagnuoli.

La Commissione infine, dopo dimostrato che tanto la limitazione proporzionale del numero di operai stranieri quanto l'applicazione di tasse a coloro che li impiegano, si risolverebbero in misure odiose non solo, ma praticamente inapplicabili, e che sarebbero fonte continua di arbitrii e di frodi, ritiene che il solo rimedio ai mali segnalati consisterebbe nella fissazione di un salario eguale per tutti gli operai, francesi o stranieri che siano, appunto come vorrebbe l'onorevole Coutant.

Ma com'è possibile arrivare praticamente a tale risultato, se prima non viene stabilito il *minimum* del salario? E questo gravissimo problema è ancora troppo complesso ed oscuro per supporre che il Parlamento voglia affrontarlo e risolverlo a proposito di una questione dopo tutto secondaria.

Perciò la Commissione, respinti tutti i progetti, ne ha compilato uno proprio, in cui accetta solo parzialmente le idee del dep. De Fontaine, il quale chiedeva che le disposizioni della legge 8 agosto 1893 fossero applicabili anche a quegli operai belgi i quali, abitando vicino alla frontiera, ritornano ogni sera alle loro case e perciò non possono dirsi residenti in Francia. Il De Fontaine avrebbe voluto che quegli operai fossero obbligati a rinnovare ogni settimana al municipio la dichiarazione prescritta dalla legge 1893 e che importa una spesa di fr. 2,30.

La Commissione però, volendo bene precisato il concetto che non è una tassa che essa intende applicare, ma una misura di polizia interna, ha stabilito, che ogni operaio che lavori in Francia e ritorni ogni sera al proprio paese, debba rinnovare ogni mese la dichiarazione prescritta dalla legge.

La Commissione prescrive inoltre che gli imprenditori concessionari e fornitori dello Stato, dei Dipartimenti e dei Comuni, si obblighino a pagare agli stranieri lo stesso salario che ai francesi, ed estende la competenza dei Consigli dei probi-viri a tutte le questioni di salari che interessano gli operai stranieri, sia che appartengano all'industria privata, che ai cantieri, manifatture o laboratori dello Stato, dei Dipartimenti e dei Comuni.

Nei circoli politici si ritiene che il Parlamento, quando questo progetto verrà in discussione, accoglierà le vedute della Commissione e respingerà tutte le misure restrittive che venissero proposte, ed alle quali d'altronde, il Governo sarebbe deciso ad opporsi colla massima energia.

I Bilanci - Esercizio 1904-905.

Interno.

Il bilancio dell'esercizio in corso, approvato nel dicembre passato, registra una spesa presunta di L. 74,392,969, escluse come sempre le « partite di giro ».

Lo stato di previsione per l'esercizio prossimo registra una maggiore spesa di L. 462,971, risultato dell'aumento di L. 480,113 nella parte ordinaria e della diminuzione di L. 17,142 nella parte straordinaria.

E' debito, tuttavia, notare subito che gli stanziamenti approvati per l'esercizio attuale con la legge del bilancio saranno accresciuti nel progetto di assestamento, di guisa che l'aumento tra le somme dei due esercizi risulterà di fatto assai piccola cosa.

Un'altra osservazione dobbiamo anche premettere, prima di procedere ad una sommaria analisi della predetta cifra di L. 74,855,967, che rappresenta la spesa presunta nel prossimo esercizio dell'Amministrazione dell'interno. E l'osservazione è questa che dei 75 milioni circa, registrati in uscita, 11 e frazione rientrano nelle casse dello Stato sotto diverse forme. Laonde, l'onere reale della finanza discende a L. 63,706,012.

+

Ciò premesso, ecco lo specchio dimostrativo del riparto della spesa tra i diversi servizi, ai quali è destinata a provvedere, nei due esercizi:

	1903-904 Lire	*1904-905* Lire	*Differ.* Lire
Spese generali	4.132.640	4,369.934	+ 237.294
Debito vitalizio	7.644.000	7.731.000	+ 87.000
Archivi di Stato	795.205	788.052	— 7.153
Amministr. prov.	8.713.837	8.742.034	+ 28.197
Opere Pie	1.118.870	1.013.370	— 105.500
Sanità pubblica	2.039.550	2.213.946	+ 174.396
Sicurezza pubbl.	21.156.041	21.265.929	+ 109.888
Servizio carcerar.	28.772.853	28.711.702	— 61.151
Spese diverse	20.000	20.000	—
Totali	74.392.996	74.855.967	+ 462.971

Aumentano le spese generali, il debito vitalizio, le spese dell'amministrazione provinciale, della sanità e della sicurezza pubblica; diminuiscono, invece, le spese per gli Archivi di Stato, per le Opere Pie e per il servizio delle carceri.

Le lire 11.149.955, delle quali, come fu detto prima, il Tesoro si rifà, sono imputabili ai seguenti servizi, che in conseguenza diminuiscono di altrettanta somma la spesa:

	Rimborsi e ricuperi	*Residuo spese a carico dello Stato*
Spese generali	59.000	4.310.934
Debito vitalizio	—	7,731.000
Archivi di Stato	26.000	762.052
Amministrazione prov.	75.000	8.667.034
Opere Pie	—	1.013.370
Sanità pubblica	422.455	1.791.491
Sicurezza pubblica	3.735.000	17.530.929
Servizio carcerario	6.816.500	21.895.202
Spese diverse	16.000	4.000
Totali	11.149.955	63.706.012

Il servizio carcerario tiene il primo posto nella scala della spesa; seguono, a breve distanza, i servizi di sicurezza pubblica, a maggiori intervalli l'amministrazione provinciale ed il debito vitalizio.

Se indichiamo con la cifra 1000 la spesa complessiva si hanno i seguenti rapporti:

Servizi carcerarii	344,0	Riporto	944,7
Sicurezza pubblica	273,7	Sanità pubblica	26,3
Amministr. provin.	137,8	Opere pie	16,9
Debito vitalizio	121,5	Archivio di Stato	11,6
Spese generali	67,7	Spese diverse	0,5
A riportarsi	944,7	Totale	1000,0

+

Le variazioni sono così giustificate nella « nota preliminare », che accompagna il bilancio.

Spese generali. — Lo sviluppo che, per le sempre crescenti esigenze dei servizi, hanno preso da vari anni gli uffici del Ministero dell'interno, e la necessità di istituirne dei nuovi per l'attuazione di recenti leggi (credito comunale e provinciale, municipalizzazione dei pubblici servizi, e sanità pubblica), hanno dimostrato l'assoluta insufficienza di tutte le assegnazioni che riguardano spese necessarie per il funzionamento degli uffici medesimi.

Anche i servizi della *Sanità pubblica* sono andati progressivamente sviluppandosi, con notevole aumento del personale addettovi e delle rispettive attribuzioni, onde un conseguente aumento di spesa, sia per provvedere a sussidii in occasione di epidemie, e sia per le stazioni sanitarie, delle quali importa aumentare la dotazione, affinchè esse rispondano a tutte le esigenze dell'importante servizio ad esse affidato.

Le variazioni portate alle spese per la *Sicurezza pubblica* sono dirette a mettere le relative assegnazioni in condizione di provvedere ai bisogni del servizio.

Il servizio del rimpatrio degli indigenti, per cause varie dipendenti dalle condizioni economiche generali e sopratutto per i frequenti rimpatri dall'estero di emigranti nazionali e per la disoccupazione, ha assunto in questi ultimi anni proporzioni così vaste da rendere assolutamente necessario un aumento al relativo capitolo.

Altra maggiore assegnazione si propone al fondo per la manutenzione e le riparazioni occorrenti alle biciclette acquistate per uso dei reali carabinieri.

Nell'amministrazione delle carceri gli aumenti a taluni capitoli si pareggiano in parte colle diminuzioni proposte ad altri. Il maggiore aumento si verifica al capitolo del personale di custodia, sanitario e religioso, in quanto che non si ritiene più possibile l'economia finora preveduta per eventuali vacanze di posti, stante i bisogni sempre maggiori dei servizi carcerari, i quali richiedono che la forza numerica del personale sia sempre tale da garantire la sicurezza e la disciplina negli stabilimenti penali.

+

Nella parte straordinaria si provvede alla costruzione di locali per l'impianto del servizio di pubblica sicurezza e di polizia sanitaria nella stazione internazionale di Domodossola, e si aumenta lo stanziamento destinato al maggior interesse da pagarsi alla Cassa dei Depositi e Prestiti sui mutui fatti ai Comuni più bisognosi per opere edilizie e di risanamento.

Di fronte a questi aumenti, si hanno diverse minori spese, tra le quali meritano nota quelle per sussidii ai Comuni danneggiati dai terremoti del 1° luglio e 30 ottobre 1901 e per lavori di riduzione, di ampliamento e di costruzione dei fabbricati carcerari, essendo, con gli stanziamenti fatti nell'esercizio 1903-904, esaurita la somma autorizzata.

Questa l'economia generale del bilancio del Ministero dell'interno. Dei servizi dipendenti, discorreremo in altro articolo.

La situazione nei Balcani.

(S) **Parigi**. 18. — L'Ambasciatore di Francia presso la Porta, Constans, lascia oggi Costantinopoli e parte per Parigi in regolare congedo.

I giornali parigini ravvisano in questa partenza l'indizio che la situazione nella Penisola balcanica è molto migliorata.

Parigi. 18. — L'*Eclair*, commentando la nomina del generale De Giorgis a comandante della gendarmeria macedone, dice che in seguito agli eccellenti risultati ottenuti dagli ufficiali italiani nel riordinamento del corpo di gendarmeria di Creta, era naturale che le Potenze si rivolgessero ancora all'Italia per un comandante della gendarmeria in Macedonia.

Il compito del generale De Giorgis, tanto dal punto di vista diplomatico, quanto da quello militare, è molto importante, perchè si tratta di ristabilire l'ordine in un paese devastato dall'insurrezione.

L'*Eclair* fa seguire una breve biografia del generale De Giorgis, rilevando che egli ha tutte le qualità necessarie per coprire l'alto ufficio che gli è stato affidato.

I cereali nel 1903-904.

L'altro giorno abbiamo riassunto la produzione mondiale del frumento. Ora, sui calcoli del *Corn Trade News*, che si occupa con molta diligenza della materia, possiamo vedere quanto grano sia disponibile fino al 31 luglio, ossia al nuovo raccolto sui principali mercati e quale sia il fa-bisogno, ossia le probabili richieste, dei paesi importatori.

Cominciamo dal vedere le richieste probabili durante la campagna 1903-904 dei paesi importatori, richieste che si desumono confrontando naturalmente la loro produzione e il loro consumo normale.

La misura è in quarters — che rappresentano ciascuno tre ettolitri.

Inghilterra	quart.	26.000,000
Francia	»	2,500,000
Germania	»	8,000,000
Belgio	»	5,500,000
Olanda	»	2,200,000
Italia	»	3,000,000
Spagna e Portogallo	»	1,300,000
Scandinavia e Danimarca	»	1,700,000
Svizzera	»	2,100,000
Grecia	»	400,000
Totale	quart.	52,700,000
Paesi extraeuropei	»	7,300,000
Totale generale	quart.	60,000,000

A conteggiare le richieste, si presume che i paesi esportatori disporranno di una eccedenza di 67 milioni di *quarters*, la quale lascierebbe un margine di 7 milioni; ma non tutte queste quantità disponibili potranno raggiungere entro il periodo della campagna i centri di consumo.

Detraendo quindi dalle quantità che effettivamente arriveranno a essere distribuite nei 12 mesi della campagna, comprese quelle che erano in viaggio al 1 agosto 1903, le quantità che si troveranno in viaggio al 31 luglio 1904, la disponibilità arriva a 64,200,000 e il margine discende a 4,200,000 *quarters*.

	Disponibilità	Consegne
Stati Uniti	23,000,000	22,000,000
Canadà	3,800,000	3,800,000
Russia	17,000,000	16,600,000
Penisola balcanica	8,000,000	7,800,000
India	4,700,000	5,000,000
Argentina e Uruguay	8,500.000	8,000,000
Australia, Nuova Zelanda	1,000,000	500,000
Altri paesi esportatori	1,000,000	1,000,000
Totale	67,000,000	64,200,000

+

Ed ora vediamo qualche dato intorno alla produzione mondiale dei cereali inferiori

		1902	*1903*
Segala	quint.	425.460.000	384.530.000
Orzo	»	272.100.000	264.290.000
Avena	»	502.730.000	720.300.500
Granturco	»	770.960.000	720.310.000

Di tutti, la sola avena figura con un raccolto superiore a quello dell'anno scorso di qu. 7.570.000; la segala invece presenta una diminuzione di 40.930.000 quintali, l'orzo di 7.810.000, il granturco di 50.650.000.

La segala è produzione quasi esclusivamente europea; anche l'orzo è coltivato principalmente nel vecchio continente, ma alla minor resa contribuirono più i paesi extra-europei.

L'aumento nell'avena si divide all'incirca per un terzo fra i paesi di Europa e per due terzi fra quelli transoceanici.

Il granturco presenta un fenomeno opposto a quello segnalato pel frumento; il continente europeo cioè fu favorito in confronto dell'anno scorso e la diminuzione è data dalle contrade di oltramare.

Atti del Governo

La *Gazzetta Ufficiale* del 18 reca:

RR. DD. riflettenti: Nomina di un nuovo membro nel Consiglio dell'emigrazione; Delegazione di un ufficiale superiore della Marina a capo del reparto « Segreteria » nel Ministero relativo; Modificazioni nel quadro organico degli ufficiali del corpo di Commissariato militare marittimo.

R. D. che approva lo statuto del Monte di pietà di Sarzana.

Rel. e RR. DD. sullo scioglimento dei Cons. com. di Aci-Catena (Catania) e Caronia (Messina) e nomina a RR. Comm. straord. respettivamente del dott. Faustino Spagna e del sig. Giovanni De Santis.

Disposizioni fatte nei personali dipendenti dai Min. dell'I. P. e di agr. e comm.

Elenco delle dichiarazioni pei diritti d'autore sulle opere dell'ingegno inscritte nel Reg. gen. del Min. di agric. ind. e comm. durante la 1.a quindicina di luglio 1903.

Produzione del riso in Italia nel 1903.

Nuovi uffici telegrafici. — Il 14 corr. in Palombaro, prov. di Chieti, è stato attivato al servizio pubblico un ufficio telegrafico governativo con orario limitato di giorno.

Ministero della Pubblica istruzione.

Istituti tecnici e nautici.

Professori titolari di 2.ª reintegrati alla 1.ª classe:

Favero Andrea, Viterbo Ettore, Tricomi-Mattei Edoardo, Borioni Torquato, Serra Giulio, Blanc Gaspare, Castelletto Federico, Ugolini Cesare, Saja-Moleti Scipione, Medica Emanuele, Natoli Francesco, Badia Tito, Aussant-Carà Paolo, Canevari Alessandro, Bonfigli Luigi, Ramat Alessio, Raineri Giovanni, Concari Tullio, Bettazzi Enrico, Serra Luigi.

Professori titol. di 3.ª promossi alla 2.ª classe:

Bussone-Chiattone Angelo, Flores Vincenzo, Nigherzoli Vittorio, Pelacani Luciano, Flores Antonino, Damiani Giovanni, Conti Ignazio, Cresci Giovanni, Giardina Pietro, Pallottino Antonio, Rossati Francesco, Marcucci Salvino, Leffi Luigi, Turchetti Corrado, Groppetti Francesco, Falcomer Marco Tullio, Soave Giacomo, Palmeri Gioacchino, Frenda Giovanni, Manna Michele, Zuccaro Luigi, Vacani Luigi, Irace Vincenzo, Caprera Vincenzo, Bernardi Giuseppe, Cetani Giovanni, Bianchini Giuseppe, Piazza Ettore, Civello Emanuele, Cottarelli Francesco, Madoni Enrico, Bordoni Pilade, Picone Gusmano Alfonso, Checchi Eugenio, Cambiaso Arturo, Vianello Vincenzo, Montecuti Carlo, Pederzoli Miradio, Solazzi Enrico, Mundici Geminiano.

Scuole tecniche

Prof. titolari di 2.ª classe promossi alla 1.ª:

Franchini Silvio, Metz Enrico, Pontani Filippo, Ciampi Angelo, Saporiti Rinaldo, Bertoli Giacomo, Ferraris Giuseppe, Battaglioli Pietro, Torricelli Cesare, Darchini Gaetano, Cappellano Fortunato.

Prof. titolari di 3. promossi alla 2. cl.:

Casella Enrico, Balmes-Solina Paolina, Fantoni Gualtiero, Oddone Giangiacomo, Bovi Benvenuto, Romanin Arnoldo, Rivas Francesco Paolo, Frontero Antonio, Bassi Ferdinando, Camuffo Melchiorre, Francolino Pietro, Gambioli Dionisio, Aragona Luigi, Pagliero Francesco, Racca Giuseppe, Solitro Antonio, Ravani Ferdinando, Trevissoi Antonio, Schiltze Germano, Lolli Camillo, Alessandrini Enrico, La Vecchia Nicolò.

Scippa Domenico, Cunan Angelo, Colonnese Vincenzo, Landogna Corrado, Ginevri Gino, Scoto Giuseppe, Veratti Giovanni, Giancola Francesco, Vianelli Cesare, Piccardi Gian Leopoldo, Ferrari Carlo, Maridati Giuseppe, Forte Giuseppe, De Martino Carmelo, Berti Adolfo, Bedolini Angelo, Menin Angelo, Romanelli Guido, Parlato Mariano.

Prof. tit. di 4.ª cl. promossi alla 3.ª:

Pressel Luigi, Signorelli Paolo, Pedrotti Luigi, Cavallaro Francesco, Stacchiotti Domenico, Bresciani Giuseppe, Rigobon Ettore, Piccinelli Pietro, Mario Ugolino, Colombo Camillo di Antonio, Castellana Nicolò, Caricati Augusto, Piana Pio, Chiocca Francesco, Cozza Ettore, Caroni Francesco, Pennisi Rosario, Battistel Giuseppe, Trabalza Carlo, Ceretti Umberto, Toscano Giovanni, Bertolini Luigi, Campetti Luigi, Garello Alfredo Luigi, De Marco Emanuele, Maranesi Giulio.

Reggenti promossi prof. titolari di 3.ª classe:

Rizzo Pietro, Guidi Ciro, Luporini Ciro, Spongia Nicola, Capone Gioacchino, Berti Giuseppe, Maccaferri Eugenio, Zacchetti Corrado, Cardona Giov. Battista, Montanari Umberto, Matteucci Vittorio, Arena Filippo, De Bello Nicola, Berti Giuseppe, Finazzi Andrea, Salza Abdel Kader, Carrara Enrico, Brocchi Virgilio, Gianfranceschi Leandro, Gori Cesare, Casali Regolo, Falcinelli Mariano, Corti Ugo, Dini Livio, Dosi Vittorio, Denaro Antonino, Costa Tullio, Rimatori Carlo, Vigo Giuseppe, Galatola Gaetano, Einaudi Luigi, Musco Adolfo, Marchesi Giov. Battista, Deon Bartolomeo Alfredo, Venturi Arturo, Federico Rosario, Ripari Roberto, Baccei Pietro, Boccara Vittorio, Mascetta Lorenzo, Santucci Domenico, Brighetti Celso, Pasetti Giuseppe, Scoccianti Leonardo, Campoli Ignazio, Leotta Pietro, Fabris Giuseppe, Arezio Luigi, Filippini Francesco, Danieli Oddone, Revelli Paolo, Amici Nicola, Palmieri Francesco Saverio, Griffini Achille, Lanciai Giov. Battista, Cesari Augusto, Emer Dario, Scherma Giuseppe, Malgieri Eugenio, Graziadei Antonio, Russo Giuseppe, Lauro Adolfo, Frenda Francesco, Primon Giuseppe.

Reggenti promossi prof. tit. di 4.ª classe:

Volpicelli Giosafat, Cancai Mariano, Boemi Agostino, Notarbartolo Gaetano, Bersano Giovanni Battista, Nota Alfredo, Camurali Guglielmo, Soli Giovanni, Franconi Enrico, Bonci Elia, Scapellato Francesco, Piazzi Giovanni, Toscani Alessandro, Villa Francesco Paolo, Varaldo Ottavio, Settimi Bertrando, Gay Pietro, Caroncini Pietro, Momigliano Moisè, Fusco Rocco, Sabbatini Luigi, Messina Francesco, Puel Giovanni Battista, Caramazza Francesco, Spina Ignazio, Bressan Vittorio, Rezzesi Pietro, D'Aquillo Pasquale, Castelfranchi Emilio, Saglietti Giuseppe, Marini Dante, Garassini Giuseppe, Tiranti Vittorio, Mura Nicolò, Scotto Leopoldo, Arcidiacono Marcello, Martini Sigismondo, Fenili Giovanni, Migliardi Enrico, Lacca Stefano, Cavarretta Giuseppe, Crosara Luigi, Monti Giuseppe.

Schiavini Stefano, Danieli Giuseppe, Carelli Costantino Gregorio, Tardivelli Napoleone, Bongini Ugo, Dalla Vecchia Umberto, Agnesi Domenico, Cagiati Lino, Giordani Pasquale, Duse Angelo, Cusinati Dante, Roli Silvio, Turbacci Giovanni, Guetta Carlo, Foschini Donato, Santoro Benedetto, Pignata Giuseppe Ernesto, Savi Teodolindo, Palestrino Umberto, Ventura Antonio, Cassio Luigi, Salvaneschi Francesco, Torchia Augusto, Chirola Matteo, Dal Monte Carlo, Fantozzi Antonio, Muzi Edoardo, Pascot Giovanni, Renzetti Alessandro, Barboni Alessandro, Delbino Tommaso, Pesaresi Umberto, Predieri Giovanni, Mariani Ezio, Bizzoni Emilio, Monti Giulio, Santini Pio, Moretti Angelo, Simoncini-Scaglione Giovanni, Parzani Massimo.

DALLE PROVINCIE

(Cronaca per Telegrafo — Nostro servizio).

Bari, 18, ore 16,30. — I comizi di ieri in Sant'Eramo, in Gioia del Colle e in Fasano contro la tassa di famiglia si svolsero senza incidenti. La calma perdura.

— In Ruvo numerosi cittadini partigiani di Jatta si azzuffarono con partigiani di De Venuto. Scambio di pugni, di sassate e di coltellate. La Questura arrestò una quarantina dei più focosi.

— Gaetano Ruggieri, che ieri uccise Nicola Arciuli, barbiere, s'è costituito oggi alla Giustizia. Egli e l'altro erano affiliati alla malavita.

Palermo, 18, ore 14.50 — Si conferma imminente la dimissione di Bonanno dal Collegio IV, perchè intende di accettare l'ufficio di sindaco.

Pare che la successione verrà offerta al dep. Pantano, sul cui nome si concentrerebbero i diversi gruppi liberali.

In tal caso l'avv. Siragusa non si presenterebbe. Si dice che un eminente personaggio palermitano sia venuto costì per offrire la candidatura a Pantano.

— Molti avvocati, e fra essi i più autorevoli, sono andati a visitare il comm. Perfumo, presidente della Corte di appello e il cav. Ranieri, presidente del Tribunale, per ringraziarli dell'interessamento dimostrato per la soluzione della vertenza fra gli avvocati e i magistrati.

Napoli, 18, ore 12. — Gennaro Franco, ventunenne, trovandosi in una barca che aveva condotto al piroscafo russo *Saturno* il pilota per l'entrata nel porto, s'annegò perchè un'ondata capovolse la barca. Era ammogliato da sei mesi.

— E' arrivata stamane la Commissione inviata dal Municipio di Parigi per studiare in Italia vari servizi pubblici e in Napoli specialmente quello dell'annona e quello sanitario.

E' stata ricevuta da una Commissione ed accompagnata da essa all'*Hotel Vesuve* ove le era stato preparato un appartamento. Oggi stesso ha iniziato il lavoro.

Catanzaro, 18, ore 16. — Il Consiglio Provinciale ieri non si riunì. Sono corse intanto trattative fra i consiglieri più influenti, allo scopo di trovare il modo di intendersi e di indurre l'opposizione a ritirare le dimissioni. Anche il prefetto se ne è occupato ma la minoranza non vuol recedere a meno che non venga revocato l'ordine del giorno Lucifero — già approvato — contenente espressioni implicite di fiducia nell'Amministrazione. Perciò si dovrebbe nominare una Commissione che rivedesse l'inchiesta fatta dall'ispettore Chiericati.

La minoranza, con a capo il sen. Cefaly, vorrebbe invece ammessa in tutto il suo contesto la suddetta inchiesta, che condanna e deplora l'antico sistema di amministrazione e di conseguenza i provvedimenti a carico dell'ingegnere capo dell'ufficio tecnico, Carrano, già destituito dalla Commissione Reale, e del ragioniere capo Petraroia, sospeso.

Intanto contro la requisitoria del comm. Chiericati sono stati presentati allegati a discolpa di tutti gli attaccati e degli appaltatori.

Torino, 18, ore 24. — (*ermon*). Il Prefetto della Real Basilica di Superga mons. prof. Amedeo Bonnet, ammalato da diabete e polmonite, è aggravatissimo. Si teme una catastrofe imminente.

Venezia, 19, ore 3 (*per telefono*) — Il Tribunale marittimo assolveva per non provata reità la guardia marina Vito Palozza imputato di furto di 80 lire a danno della guardia marina Terracina che sarebbe avvenuto a bordo della *Caracciolo* mentre era ormeggiata alla Spezia.

Difensori erano il tenente Viano, l'on. De-Nobili e il prof. Castori dell'Università di Padova.

Il Convegno politico di Torino.

(Servizio speciale del *Popolo Romano*)

Torino, 18 ore 15.50 — (*ermon*) Il Comitato promotore del convegno parlamentare s'è riunito oggi. Il deputato Villa ha comunicato il noto schema della relazione sulla quale si farà poi la discussione. Il Comitato ha stabilito le modalità del Congresso.

Il Municipio e i parlamentari piemontesi faranno due ricevimenti in onore degli ospiti.

Per le accuse al Colonnello Terzi.

(Serv. spec. del *Popolo Romano*).

Milano, 18, ore 16,5. — Vi confermo che l'inchiesta sul colonnello Terzi, fatta dai generali Fecia di Cossato e Perrucchetti e dal colonnello Rovelli, fu chiusa e che l'incartamento fu inviato ieri al Ministero, il quale affiderà il giudizio ad una Commissione composta di due maggiori generali e di due colonnelli. Questa dovrà dire se il colonnello Terzi mancò ai suoi doveri di onore e di decoro.

Il Terzi ha negato recisamente le accuse contro l'affermazione di due caporali della sanità.

Il tenente aggredito in teatro.

(Servizio speciale del *Popolo Romano*).

Milano, 18, ore 16.5. — L'autore dell'attentato commesso iersera contro il sotto-tenente Sivelli ha finito per rivelarsi per Giovanni Manfredi, di 27 anni, nativo di Robecco sull'Oglio, ebanista, disoccupato da alcuni mesi. Dimora qui da molti anni con la famiglia, che è composta della madre, di due fratelli e di tre sorelle. Di queste una ballerina della Scala.

Una perquisizione nella casa ha fruttato soltanto il sequestro di opuscoli anarchici. La Questura crede che il Manfredi sia un " anarchico solitario " esaltatosi per mezzo della lettura.

La famiglia era contentissima di lui e lo dipinge mite, laborioso, onesto, intelligente ed amorevole verso di lei. Sapeva che egli aveva delle simpatie morbose per la causa anarchica.

Il Sivelli si è rimesso dalla commozione, che fu assai violenta, perchè egli ebbe l'impressione di essere circondato da quattro o cinque malfattori che gli impedissero di sciogliersi dal mantello per difendersi dal Manfredi che lo tempestava di colpi.

La mostra degli automobili

(Servizio speciale del *Popolo Romano*).

Torino, 18, ore 15,50 — (*ermon*) — La mostra internazionale degli automobili verrà inaugurata il 6 febbraio. La medaglia d'oro donata dal Re, presidente onorario, verrà assegnata all'invenzione più notevole nel campo della locomozione meccanica.

Se la disputeranno una settantina di espositori, tra i quali le case più importanti costruttrici di automobili in Italia, in Francia, in Isvizzera, in Germania e in Austria.

Il " Sanatorium " Clementi.

(S) **Catania**, 18. — Coll'intervento dell'on. senatore De Cristofaro, degli on. deputati Libertini e Vagliasindi, del Prefetto, della Deputazione provinciale, di una rappresentanza del Municipio, dei professori della Università e di numerosi medici, è stato oggi inaugurato il *Sanatorium* Clementi.

Scioperi ed agitazioni.

Servizio speciale del *Popolo Romano*)

Napoli, 18, ore 17,30. — (*per telefono*). — Gli scaricatori dei carboni nel porto erano in agitazione da molto tempo perchè non avevano avuto alcuna risposta ai *memorandum* presentato ai principali per ottenere miglioramenti. Poi proclamarono lo sciopero.

Oggi si sono riuniti in Comizio privato circa 1000 fra scaricanti e carrettieri ed hanno, votando ad unanimità un ordine del giorno, deliberato la prosecuzione dello sciopero fino a che i miglioramenti non siano stati concessi.

SCIENZE E LETTERE

R. Accademia dei Lincei.

Seduta del 17 gennaio – Presidenza **Villari.**

Scienze morali, storiche e filologiche.

L'Accademico Segretario Guidi presenta le pubblicazioni giunte in dono, segnalando fra queste le opere del socio Finali e dei signori Ambrosoli, Nallino, Hintzelmann, Schellhas e Wilte.

Il socio Monaci presenta varie pubblicazioni glottologiche del prof. G. De Gregorio, e ne parla.

Il socio Schupfer offre il 1° volume dell'opera del socio Carle, avente per titolo: « La filosofia del diritto nello Stato moderno ».

Il socio Barzellotti commemora il socio straniero Herbert Spencer, cominciando il suo discorso col determinare il carattere mentale, che l'ingegno del filosofo inglese ha impresso nell'opera sua. Il prof. Barzellotti tratta poscia del momento storico in cui, tra il 1850 e il 1860, apparve il sistema dello Spencer, il quale dava alla teoria dell'evoluzione, precorrendo l'apparire dell'opera del Darwin, la più larga portata speculativa. Dopo avere parlato della grande influenza che ebbe, per opera dello Spencer, l'idea di evoluzione, il prof. Barzellotti si occupa del sistema della « Filosofia sintetica », delle sue origini, del suo sviluppo e delle condizioni in cui oggi si trova rispetto al progredire delle dottrine biologiche. Il socio Barzellotti chiude il suo discorso tracciando il ritratto morale del grande e operoso pensatore inglese.

L'accademico segretario Guidi comunica che al concorso al premio di S. M. il Re, del 1903, per l'Archeologia, hanno preso parte i signori: Gori F., Maes C., Rivoira G. T., Rosati F., Sogliano A. Al concorso ai premi del Ministero della Pubblica Istruzione del 1903, per le Scienze filosofiche e sociali, presero parte i signori: Augias C., Gentile G., Pascot G., Traglia A. Al concorso ai premi della Fondazione Mantellini, hanno preso parte i signori Cosentino C. e Milani E.

Il socio Monaci presenta, perchè sia sottoposta all'esame di una Commissione, una memoria del dott. S. De Benedetti, intitolata: « Gli studi provenzali in Italia nel Cinquecento ».

Vengono presentate le seguenti Note per i rendiconti accademici:

1. Todone. « Sul problema dell'equilibrio elastico di un cilindro circolare definitivo » pres. dal socio Volterra.
2. Garelli e Falciola. « Ricerche crioscopiche sopra soluzioni di gas in liquidi » pres. dal socio Ciamician.
3. Martinelli. « Elettrizzazione di alcuni dielettrici amorfi mediante compressione » pres. dal socio Blaserna.
4. Oddone. « Per l'estensione di una legge acustica » pres. id.
5. Pochettino. « Sulle variazione del campo magnetico terrestre coll'altezza » pres. id.
6. Magini. « Spettri ultravioletti di un composto tautomero » pres. dal corrisp. Battelli.

Drammi di terra e di mare

Un vapore rimorchiato.

Parigi, 18 — Il vapore inglese *Forest*, che era stato scambiato per il trasporto francese *La Vienne*, è stato rimorchiato all'isola di Aix.

I danni di una tromba.

Bloemfontein, 18 — Ieri si scatenò sulla città una tromba d'acqua: i quartieri bassi sono inondati.

Tre alberghi e parecchie case rimasero distrutti. Centinaia di persone sono senza asilo e prive di mezzi di sussistenza. Vi furono scene terribili, e si citano molti atti di coraggio. Si ignora il numero dei morti.

La nave perduta.

(S) **Parigi**, 18 — Il Ministero della marina ha ricevuto alle 3 pom., il seguente dispaccio dal comandante del *Galilée*: " Funchal 18 gennaio, ore 10.45 ant. Il *Galilée* viaggio da Mazagan a Funchal senza trovare nulla. Partiamo subito per fare ricerche fra Madera e le Azzorre. "

Al Ministero della marina si è quasi totalmente perduta ogni speranza di ritrovare il trasporto *La Vienne*.

Teatri ed Arte

Drammatica. — Al teatro del Vaudeville a Parigi ha avuto buon successo *Frère Jacques*, commedia in quattro atti di Henri Bernstein e Pierre Veber.

Giacomo Jouvenin, che ha trentasei anni, ha visto nascere e contribuito ad educare Genovieffa, ricca orfanella che vive presso sua zia, la signora Murange, madrina di Giacomo. I due giovani si amano senza esserselo mai detto e senza esserne consci. Fatto sta che non possono stare separati. Giacomo però, che ha finito il suo patrimonio facendo la vita parigina, si crede indegno di Genovieffa, che è anche tanto più giovane di lui, e la consiglia a sposare un giovane nobile, Jehan de Chantalard, figlio di un marchese spiantato; e per dimenticare e per cercare di far fortuna si decide a partire per la Bolivia.

Genovieffa sposa dunque Chantalard e lo sposa perchè Giacomo glielo ho detto; e Jehan dal canto suo non si sposa a Genovieffa che per far piacere a suo padre, al quale fanno gola i denari della ricca ereditiera, ma avebbe preferito di continuare a vivere con M.lle Seraphine, *gommeuse* della Scala.

Giacomo deve partire per la Bolivia la sera stessa delle nozze. Egli non l'ha detto mai a Genovieffa, ma questa ne è informata e se ne dispera, perchè non avrebbe mai previsto di essere separata in tal modo dal « fratello Giacomo ». Dopo una scena commovente in cui la fanciulla promette al « fratello » di comportarsi bene, Giacomo parte.

Ma Genovieffa, che si è accorta di amare Giacomo, prende subito il suo partito. La notte del matrimonio quando Jehan arriva nella camera nuziale, essa, che ha udito parlare di M.lle Seraphine, fa confessare al timido e buon giovane che egli preferirebbe di trovarsi in quel momento alla Scala... e lo invita a riprendere la sua libertà. Jehan entra completamente nell'ordine di idee della fanciulla, acconsente con gioia all'idea del divorzio prima che il matrimonio sia consumato e fugge per la finestra. Allora Genovieffa si mette a gridare perchè la gente di casa accorra e constati....

E, al quarto atto, Giacomo ritorna dalla Bolivia e sposerà Genovieffa non appena il divorzio sarà stato pronunziato.

— *Maternità* di Bracco, nuova per Genova, è rimasta assai discussa. Dal coro unanime si desume che anche al pubblico del Paganini è rimasta ostica quella assurdità che noi dimostrammo a suo tempo.

— Ci scrivono da **Monte Carlo**:

La *Châtelaine* di Alfredo Capus ha riportato un successo trionfale.

Interpretata dalla sig.a Jane Hading, che ne è stata la creatrice, ha destato un vero entusiasmo.

Duquesne ha recitato con quella naturalezza squisita, la parte di André Jossan; Grand ha messo in quella di Gaston de Rives molta sincerità e colore; Boisselot è un la Bandiere di una bonomia insuperabile.

Le altre parti sono state disimpegnate lodevolmente dai signori Fériel, Dolley e Dennay e dalle signore Luguet, Michel e Pougy.

Lirica. — A Mantova *Nadeya*, opera del m. Cesare Rossi su libretto di Illica, ebbe bellissimo successo. Il prologo fu applauditissimo: tre chiamate. Al primo quadro altre cinque chiamate e si volle insistentemente l'inno di Trento (?) fra interminabili applausi.

Concerti. — Al Conservatorio di Milano il *Trio Olandese* composto da Van Bos, Van Veen, Van Lier (pianoforte, violino, violoncello), ha eseguito uno splendito concerto di musica di Beethoven, Boccherini, Mozart, Haendel-Joachim, Scharwenka.

Servizio speciale del *Popolo Romano*

Torino, 18, ore 24. — (*ermon*). Al teatro Alfieri, affollato, la Compagnia Mariani rappresentò *Gli intrusi* nuova commedia del collega Dante Signoroni.

Il lavoro, non psicologico ma d'azione, notevole per l'eleganza del dialogo, procurò una diecina di chiamate all'autore ai primi tre atti.

Il successo dell'ultimo atto fu contrastato. Buona l'esecuzione.

Consiglio Comunale

Seduta del 18 — Presidenza **Colonna.**

La seduta è aperta alle 22.

Si approvano le proposte:

— Acquisto di materiali per costruzione provvisoria di locali annessi alla caserma dei vigili.

— Secondo ruolo suppletivo dei contribuenti della tassa sul bestiame per la stagione agraria 1902-903.

Si riprende la discussione del bilancio dell'*Uscita*.

Staderini insiste per uno studio della riforma della tariffa daziaria a tutela dell'industria locale, raccomandando all'uopo di far pratiche con la Direzione generale delle gabelle.

Scialoia dice che in forza della nuova legge il Governo aumenta alcune voci della tariffa per compensare la perdita del dazio sui farinacei. E' però il caso di tornare sulla questione.

Pacelli F. domanda se l'aumento fu apportato nel dazio governativo o nel dazio comunale, perchè in questo secondo caso crede che il Comune debba intervenire.

Scialoia constata trattarsi di dazio governativo.

Cecchini torna all'art. 32 sulla questione delle contravvenzioni, raccomandando in modo speciale una maggiore sorveglianza alle barriere daziarie, dimostrando come molti generi adulterati vengano dal di fuori, a danno della buona fede dei negozianti.

Postempski accetta la raccomandazione, pure rilevando come l'Ammin. municipale non possa esercitare la sua azione che nella cerchia della sua giurisdizione.

Pacelli F. raccomanda la sistemazione della Cassa pensioni per gl'impiegati.

Scialoia dice che si sta occupando del problema col maggiore interesse e quanto prima presenterà proposte concrete al Consiglio.

Grandi, Giuliani, Salimei richiamano l'attenzione della Giunta sul funzionamento del servizio di smaltimento delle immondizie, e specialmente sullo sfruttamento compiuto dai carrettieri.

Ballori assicura che sarà presentata al Consiglio una proposta per una riforma graduale del servizio.

Caretti insiste per un provvedimento a favore del mercato del pollame e degli abbacchi, che oggi è completamente abbandonato nell'interno della stazione di Termini.

Rileva l'importanza del servizio e chiede che si adibisca a tale scopo qualche area municipale.

Colonna assicura trattarsi di una questione di cui l'Amm. si è preoccupata da molto tempo. Si sta anzi studiando un progetto concreto per risolvere tutta la questione dei mercati, della maggiore importanza cittadina.

Liberali e Malatesta sollecitano la sistemazione del servizio sanitario.

Salimei. Si associano richiamando l'attenzione dell'ammin. sull'esercizio degli ambulatori privati.

Postempski. Dà assicurazioni in merito.

Santini. Raccomanda lo studio di una strada di circonvallazione della...

Salvati. Si associa insistendo perchè si faccia uno studio con criteri pratici e razionali.

Giovenale. Richiama l'attenzione dell'ammin. sulla cattiva manutenzione dei selciati.

Benucci. Vorrebbe che la manutenzione fosse affidata agli stessi costruttori dei selciati, i quali così avrebbero interesse ad eseguire solide costruzioni.

Caselli. Dà spiegazioni in merito.

Salvati. Ricorda che mentre la tenuta dello Castelle è compresa nell'Agro romano la tassa del bestiame riunito colà è pagata al Comune di Velletri.

Si approvano così i primi 88 articoli dell'uscita.

Si procede alle seguenti nomine di Commissioni:

— Casa Orfani S. Maria in Aquiro: Eletto Albini cav. Augusto.

— Tiro a segno: Lang avv. Filippo.

— Liceo musicale: Comm. Guido Baccelli.

— Consiglio disciplina del personale: Benucci avv. Francesco Saverio — Tommasini comm. Oreste — Casciani cav. Augusto — Soderini conte Edoardo — Malatesta conte Sigismondo — Tranzi cav. Archimede.

La seduta è tolta alle 12,30.

Erano presenti:

Cecchini, Postempski, Coltellacci, Acciaresi, Berti, Perazzi, Pacelli F., Giovenale, Benucci, Salvati, Castellani, Santini, Colonna P., Ballori, Caretti, Tranzi, Soderini, Grandi, Staderini, Colonna M., Caruso, Pesichetti, Scialoia, Monami, Giuliani, Tomassetti, Buttarelli, Franchetti, Massimo, Torlonia A., Tittoni, Caselli, Jacoucci, Cagiati, Ferrari, Liberali, Galli, Salimei, Teso, Ceccarelli, Trompeo, Alatri, Gamond, Tommasini, Serafini, Ducci, Carpegna, Bugarini, Malatesta, Boncompagni.

Per il Pubblico

CALENDARIO.

MARTEDI' 19 gennaio 1904 — S. Bassano

Leva il Sole alle ore 7.36 m. — Tramonta alle 5.05 s.
Leva la Luna alle ore 8.18 m. — Tramonta alle 7. 5 s.
L'Ave Maria suona alle ore 5 1/2.

BOLLETTINO METEORICO.

18 gennaio 1904 ore 15.

Europa pressione massima 775 sul golfo di Guascogna e Spagna; minima 755 sull'Italia meridionale.

Italia 24 ore: barometro disceso da uno a due mill. al Sud e Sicilia, salito altrove fino 9 mill. al Nordovest; temperatura diminuita; alcune pioggie o nevicate sull'Italia peninsulare e isole, venti forti intorno a ponente al Sud e Sicilia, settentrionali altrove; mare agitato o molto agitato.

Stamane: cielo vario in Val Padana e alto versante Tirrenico, nuvoloso altrove con qualche pioggia o nevicata; venti forti settentrionali, mare agitato o molto agitato.

La depressione è passata sull'Italia meridionale con un minimo di 755; massima 765 lungo la Catena Alpina.

Probabilità, ventimoderati o forti settentrionali; cielo vario al Nordovest, versante Tirrenico e Sardegna, nuvoloso altrove con pioggie o nevicate: mare agitato specialmente Adriatico e basso Tirreno.

Enigma.

Tiranno sempre fui del mondo tutto,
E come tale, tengo schiavi i cuori;
Per me si gode di vittorie il frutto,
E per me si dispensano gli onori.
Chi poi per me ne va col fianco asciutto,
Vive sempre fra stenti e fra dolori,
Ma sotto l'ombra del mio grande impero
Sta sempre ricoperto il vitupero.

Spiegazione del Passatempo precedente:

PAZZI - PEZZI - PIZZI - POZZI - PUZZI

STATO CIVILE.

MATRIMONI del 13 GENNAIO 1904

Mercorelli Agostino commesso, con Di Iullio Angelina

MATRIMONI dell'14 GENNAIO 1904

Cambrini Attilio operaio, con Felici Caterina
Contanobili Oreste saponaio, con Antonelli Caterina
Bro lia Leonardo impiegato, con Circi Beatrice
Ducci Cesare orticultore, con Dolfi Ersilia
Corboz Roberto impiegato, con Mascio Natalina
Albanini Augusto falegname, con Urbani Ugolina
Gasparro Leopoldo impiegato, con Falzarani Regina
Mancioli Silvio possidente, con Tartaglia Bianca
Di Gaetano Gio. Battista oste, con Frassino Ginevra
De Marinis Standardo Errico avv., con Emminger Anna Brunilde
Felicaldi Balilla cameriere, con Presepi Linda
Sacconi Pietro impiegato, con Podano Maria Teresa
Bellizi Antonio vaccaio, con Lustri Angela

Nati e morti denunziati il 15 e 16 gennaio 1904
Nati 68 compresi 6 nati morti
Morti 62 dei quali 23 sotto i 7 anni

MORTI

Forneris Luigia fu Carlo, Novello d'Alba, 52, conj. Lora
Castrichella Umberto fu Enrico, Roma, 10
Patriani Flavia fu Pietro, Roma, 30, conj. Pasqualini.
Cavalli Cesare fu Giuseppe, Grosseto, 51, cuoco, celibe
Bergino Agnese fu Alessandro, Roma, 75, ved. Montealbini
Rusico Anna fu Angelo, Agnone, 65, conj. Perini
Nanoleori Ida di Achille, Roma, 10
Iannelli Anna Maria fu Francesco, Roma, 67, ved. Giuli
Arnoldi Giuditta fu Biagio, Roma, 83, nubile
Roccas Stella fu Samuele, Roma, 94 ved. Campagnano
Picardi Silvestro fu Vincenzo, Messina, 50, senatore, conj.
Mancini Eugenio fu Angelo, Roma, 10
Catulli Maria Antonia fu Bernardo, Roma, 88, nubile
Pierantoni Celeste di Giuseppe, Roma, 83, conj. Mancini
Achilli Carlo di Annunziato, Roma, 24, calzolaio, celibe
Inchiosi Maria, fu Bernardo, Anagni, 43, ved. Prosperi
Aureli Vincenzo di Guglielmo, Palo, 70. conj.
Cravaro Claudio, Torino, 69, impiegato, conj.
Mignetti Paolina fu Vincenzo, Torino, 45, conj. Migliaccio
Lazzarini Anna fu Nicola, Roma, 78, nubile
Gronda Ettore fu Giovanni, Trieste, 29, fattorino, conj.
Tesorini Cesare fu Luigi, S. Alberto, 42, calzolaio, conj.
Tagliacozzo Raffaele fu Giuseppe, Palestrina, 66, murat., conj.
Mirelli Ernesto fu Gennaro, Napoli, 66, pensionato, conj.
Di Paolo Claudio fu Vincenzo, Roma, 22, pittore, celibe
Negri Francesco di Giacomo, Poggio Catino, 80, chierico, celibe
Cecchini Gaspare fu Domenico, Tavoleto, 65, carrettiere, celibe
Venturini Cesare fu Antonio, Roma, 55, sarto, ved.
Fiorini Giacinta fu Vincenzo, Roma, 72, nubile
Piccardi Santa fu Gioacchino, Pergola, 61, ved. Patacconi
Isola Basilio fu Pasquale, Lucca, 71, spedizioniere, conj.
Perosino Antonio fu Giovanni Battista, Pedigliasco, 48
San Martino Stefano, Napoli, 75, possidente, celibe
Giacci Nicolina fu Giustino, Roma, 78, nubile
Barilotti Carmela fu Emidio, Alanno, 78, conj. Cieri
Donzelli Giovanni fu Biagio, Palermo, 56, commesso, conj.
Putti Valentina fu Nicola, Serravalle, 65, conj. Carratelli

Dalla Provincia Romana

Ronciglione, 18 — La popolazione s'agita contro la tassa di famiglia. La giornata di ieri passò calma. Stamane, invece, 500 persone si sono riunite sotto il Municipio e si son messe a gridare. Le botteghe sono state chiuse per precauzione. Sono arrivati: da Viterbo il sotto-prefetto con una compagnia di fanteria e da Roma una compagnia di bersaglieri.

Cronaca di Roma

Temperatura di ieri. — Dall'Osservatorio del Collegio Romano. — Termometro centigrado Massimo 8,8 — Minimo 3.8.

I Sovrani a Castel Porziano. — Ieri mattina i Sovrani si recarono a Castel Porziano. Nel pomeriggio fecero ritorno al Quirinale.

Vaticano. — Ieri mattina il Papa celebrò la messa nella sala del Concistoro e distribuì la comunione ai componenti il Circolo di S. Pietro.

Quindi il Papa passò nella sala Clementina, dove ricevette i componenti il Circolo.

Il presidente cav. Serafini lesse un indirizzo di devozione, al quale rispose il Papa con un discorso interamente religioso. Encomiò largamente l'opera dei giovani del Circolo di S. Pietro, esortandoli a sprezzare tutto ciò che possa suonare offesa a quei principii di vera carità cristiana. Terminò impartendo a tutti l'apostolica benedizione.

— Poscia il Papa ricevette il cardinale Ferrata, prefetto dei Riti, e varie famiglie italiane ed estere.

Ricevette infine monsignor Zezza, vescovo di Pozzuoli, e mons. Andreoli, vescovo di Montefeltro.

Per la venuta di Loubet — Il Comitato cittadino per le onoranze a Loubet sta completando la sua costituzione; ne sono stati chiamati a far parte artisti, industriali, negozianti, impiegati e rappresentanti di varie associazioni.

Notiamo fra coloro che hanno accettato di farne parte: il duca Luigi Gallese, il principe di Belmonte, il march. Guglielmi, il conte Brazzà di Savorgnan in rappresentanza della Lega Navale, gli on. Torlonia e Santini, il sig. Lizzani, il comm. Palladini, l'ing. Cantoni, il cav. Mazio in rappresentanza della Società fra gli impiegati delle pubbliche amministrazioni, il cav. Fiastri per la Società di miglioramento fra gli impiegati, il comm. Podestà, il prof. Sgambati, il prof. Falchi, il comm. Simonetti, il cav. Lupinacci, il prof. Leoni, il cav. Vitalini, Diego Angeli, il cav. Aureli, ecc.

La Presidenza attende la nomina dei rappresentanti di alcune associazioni: in settimana sarà certamente completato il Comitato, e saranno pubblicati i nomi di tutti i suoi componenti.

Frattanto è stata iniziata ieri l'altro la sottoscrizione per coprire le spese dei festeggiamenti.

Siamo lieti di constatare che essa nel solo ambito del Comitato ha superato la cifra di venti mila lire; quest'inizio è promettente e noi siamo certi che la cittadinanza romana, compresa del dovere che le incombe di corrispondere con slancio alle memorabili accoglienze avute a Parigi dai nostri Sovrani, risponderà con entusiasmo all'appello del Comitato.

Il Governo ed il Municipio provvederanno naturalmente alle feste ufficiali, ma per rispondere a ciò che si è fatto a Parigi non possono bastare i festeggiamenti ufficiali; ed occorre che provvedano i cittadini con mezzi propri.

Le sottoscrizioni si ricevono presso la sede del Comitato in via delle Carrozze n. 3 p. p. e sono raccolte dai commissari all'uopo incaricati dalla presidenza; il servizio di cassa è fatto dalla Banca Commerciale Italiana, la quale esclusivamente provveda alla riscossione del danaro sottoscritto.

I funerali del duca di S. Martino. — Ieri mattina ebbero luogo i funerali del duca di San Martino di Montalbo.

Il corteo mosse dalla casa di salute in via Milazzo e si recò nella Chiesa di S. Caterina della Rota.

La salma fu collocata in un carro funebre di seconda classe.

Al funerale intervennero S. A. R. la Contessa di Trani, l'amb. di Francia presso il Re d'Italia, sig. Barrère, l'amb. di Francia presso la S. Sede, sig. Nisard, l'ambasciatore di Austria-Ungheria presso la S. Sede, Szecsen de Temerin, il ministro del Belgio presso la S. S., barone D'Erp, il ministro del Brasile, Chaves, il console di Spagna, commendatore Alonso Cordero, il principe Ruffo della Scaletta, il principe e la principessa Pignatelli, il duca Massimo, i principi di Piombino, Rospigliosi, Paolo Borghese Odescalchi, il duca di Rivera, il duca di Mondragone, il marchese e la marchesa Campanari, i marchesi Reggiani-Andosilla, Marini, le contesse Barbiellini-Amidei e Florian, il conte e la contessa Vitali, i conti Cardelli, Macchi, mons. Colacchioni, il barone Coletti, il sig. Cottrau e signora, il comm. Frigeri, le signorine Terwangue, l'avv. Bianchi, il comm. Scala, i cav. Remer e Chiorino, il sig. Polpi, impiegato nella Casa San Martino, ecc.

Nella chiesa di S. Caterina della Rota, fu celebrata una messa di *requiem* con musica diretta dal maestro Ottaviani.

Fra le corone collocate sul carro, notammo quella bellissima della contessa Matilde di Trani, con un nastro dai colori della sua Casa recante una *M* in oro.

La salma, dopo l'assoluzione, procedette per Campo Verano.

Corte d'Appello. A dimostrare la viva compiacenza per la meritatissima nomina a Grande Ufficiale della Corona d'Italia del senatore Michele Cardona Primo Presidente della nostra Corte d'Appello, ed in attestato della grande affettuosa stima dei magistrati della Corte, i Presidenti di Sezione e i Consiglieri hanno offerto al loro Capo le insigne della nuova onorificenza, racchiuse in artistico astuccio.

Nozze — Ieri il sindaco Colonna unì in matrimonio la signorina Letizia Asinari di San Marzano con il conte Andrea Noli de Costa.

Il padre Ferrini, nella cappella privata dei SS. Vincenzo ed Anastasio, ha benedetta l'unione.

Furono testimoni il generale De Sonnaz, i comm. Sabbadini e Rito ed il tenente de Gretti.

In una sala dell'elegante *Savoy Hotel* a mezzodì ebbe luogo un banchetto, al quale intervennero: il padre della sposa S. E. il generale Asinari di San Marzano, il generale De Sonnaz, la contessa Linda di San Marzano, la contessa Alberta Valfrè di Bonzo, la contessa Margherita de Costa, il comm. Rubadi, ecc.

Auguri alla coppia felice.

Tattica di presidio. — Domattina avrà luogo una tattica di presidio sulla via Buffalotta, alla quale assisterà S. M. il Re.

Il ballo della Croce Rossa — Come fu già preannunciato il Comitato della Croce Rossa (Sezione di Roma) a cui presiede l'on. Duca Leopoldo Torlonia, nell'intendimento di raccogliere i fondi per la campagna antimalarica nella nostra regione, i cui benefici risultati non v'ha chi non apprezzi, ed anche per l'acquisto del materiale da campo con geniale idea terrà questa sera una grande festa di ballo con lotteria che verrà estratta a mezzanotte nei locali gentilmente concessi del nuovo « Splendid Hôtel » in piazza S. Carlo.

Per il *cotillon* si preparano grandi sorprese dai signori conte Pelegallo, marchese Calabrini, duca Sforza Cesarini, marchese Guglielmi, conte Luca Bruschi preposti alla direzione della festa.

Moltissimi i doni esposti nelle vetrine della Ditta Giraldini. Buone bottiglie di *Champagne* ha offerto inoltre per l'occasione la Casa Chadon di Reims a nome dei suoi rappresentanti fratelli Luchese.

E' facile prevedere che nessuno mancherà a così eletto e nobile convegno.

Il pagamento delle imposte. — In esecuzione delle leggi per la riscossione delle imposte dirette il ruolo principale e i ruoli suppletivi 1.a serie dell'imposta sui redditi della ricchezza mobile sui terreni e fabbricati per l'anno 1904 sono stati depositati nell'ufficio comunale in via del Campidoglio 7.

Chiunque vi abbia interesse potrà esaminarli dalle ore 9 alle ore 15 di ciascun giorno, eccettuati i festivi, nei quali l'orario è limitato dalle ore 10 alle 13.

Gli inscritti nei ruoli sono legalmente costituiti debitori della somma ad ognuno di essi addebitata ed è perciò loro obbligo di pagarla in sei rate uguali all'Esattoria comunale alle scadenze del 10 febbraio, 10 aprile, 10 giugno, 10 agosto, 10 ottobre e 10 dicembre corrente anno.

Entro sei mesi dall'ultimo giorno della pubblicazione dei ruoli, i contribuenti possono, anche mediante semplice scheda di rettifica, ricorrere all'intendente di finanza o alle Commissioni per la omessa o irregolare notificazione degli atti relativi alla procedura dell'accertamento per gli errori materiali.

Il servizio di esposizione dei cadaveri. — La Giunta ha sottoposto all'approvazione del Consiglio comunale uno schema di convenzione, con la quale si affidano all'Istituto di medicina legale della R. Università di Roma i locali municipali all'Isola Tiberina per la esposizione dei cadaveri che debbono, a tenor di legge, rimanere esposti al pubblico per lo accertamento della loro identità.

L'Istituto di medicina legale s'incarica di questo servizio, seguendo tutte le prescrizioni legislative e regolamentari e introducendovi a proprie spese le migliorie che potranno esigere la giustizia, l'igiene e la scienza.

Il locale verrà, subordinatamente al servizio suddetto, destinato ad uso di insegnamento e di Laboratorio dell'Istituto di medicina legale.

Il Municipio manterrà nel Deposito un suo custode, il quale, sotto la responsabilità del Direttore dell'Istituto, dovrà tenersi in rapporto coll'Ufficio d'igiene e dello Stato Civile per tutto quanto si riferisce alle disposizioni di Polizia sanitaria.

Tutte le altre spese di funzionamento del Deposito e dell'Istituto annessovi saranno a totale carico dell'Istituto di medicina legale.

Rimangono a carico del Municipio, come proprietario dello stabile, le sole riparazioni che eventualmente fossero richieste per normale deterioramento dello stabile.

Società stenografica centrale italiana — In seguito al risultato delle elezioni generali del 13 corrente, le cariche sociali per il 1904 sono state così distribuite:

Pres.: Balboni dott. Adolfo — Vice-pres.: Orlandi avv. Antonio — Segretario: Senesi prof. rag. Alessandro — Segr. aggiunti: Franceschetti prof. Benedetto, Abate Michele — Direttore del gabinetto stenografico: Della Seta Eschilo — Cassiere-economo: Majetti avv. Enrico — Bibliotecario: Boldrini Oddo — Consigliere: Pasca dott. Raffaele.

Sono stati nominati revisori dei conti: Felci rag. Felice, Oliva Tommaso, Franco Giuseppe — e chiamati a far parte del Comitato del sistema: Coccini cav. Giovanni, Franceschetti prof. Benedetto e Senesi prof. rag. Alessandro.

R. Università. — Giovedì alle 16, nell'aula XVII, il prof. Salvatore Ottolenghi farà la prolusione al corso ufficiale di medicina legale, col tema: « Il momento attuale della medicina legale e la sua funzione sociale ».

Comizio della Roma-Viterbo. — Per domenica era convocata l'assemblea del Consorzio per la ferrovia Roma-Viterbo, onde discutere di vari argomenti abbastanza importanti, ed era stato invitato anche il sen. Tittoni, Min. degli esteri, che fu uno dei più attivi promotori della linea e tenne per vari anni la presidenza del Consorzio stesso.

Se non che per il cattivo tempo, che impedì la venuta di varii rappresentanti del Consorzio, l'assemblea non si trovò in numero legale: ma l'on. Tittoni si trovò presente e dopo aver rivolto cordiali parole ai presenti, che per mezzo dell'avv. Giulio Savini gli avevano espresso la più viva compiacenza per l'alto ufficio, cui era stato chiamato, assicurò il presidente cav. Facchiarelli, che, tranne cause imprevedibili, sarebbe intervenuto alla prossima assemblea, promendogli di contribuire al miglioramento della ferrovia Roma-Viterbo.

Associazione fra i cultori di architettura — All'Associazione artistica fra i cultori di architettura. il comm. Marucchi tenne l'annunciata conferenza sugli « Obelischi egiziani in Roma ».

Incominciò col descrivere gli obelischi originali e s'intrattenne a spiegare il significato dei geroglifici che decorano i due importantissimi esistenti nelle piazze del Popolo e del Laterano. Fece la storia degli obelischi originali che non presentano iscrizione alcuna, e finalmente enumerò e descrisse gli obelischi d'imitazione che portano in caratteri egizi i nomi degli imperatori che li fecero innalzare.

Evocando le memorie che a ciascuno di quei monumenti si collegano, il conferenziere parlò della storia dell'Egitto e dei popoli che con quella monarchia ebbero contatti.

Le notizie sulla topografia, la storia di Roma pagana e cristiana resero sempre più interessante la conferenza. che fu più volte interrotta dagli applausi del pubblico e coronata da una vera ovazione.

Nuovo grandioso albergo — Ieri si è firmato il contratto da un gruppo internazionale per la costruzione di un grande albergo sull'incrocio delle vie Veneto e Boncompagni, che occuperà oltre 4000 metri di area.

Decisamente l'antica Villa Ludovisi finisce per diventare il quartiere degli hotels e dei villini di lusso.

Circoli e Società — *Filodrammatica Giraud* — L'altra sera per la serata d'onore del direttore artistico sig. Edoardo Pistoresi fu rappresentato l'*Otello* di Shakespeare — ardita impresa davvero, ma nella quale il Pistoresi seppe mostrarsi ancora una volta un eccellente temperamento artistico. S'ebbe molti applausi e doni e con lui fu parimenti applaudito l'Alimenti nella parte di Jago. Bene pure la sig.na Paoli, una graziosa Desdemona.

Insomma uno spettacolo improntato a serie carattere artistico che fa molto onore ai bravi dilettanti.

Piccola Cronaca

La vasta associazione di ladri — Dei 25 arrestati nella baracca del minestraro Pietro Zega, d'anni 34, da Sarnano, in piazza Guglielmo Pepe, sono stati trattenuti e passati a Regina Coeli, a disposizione dell'autorità giudiziaria, i seguenti:

Augusto Stella di anni 20, romano, muratore, ab. in via Carlo Alberto 8; Vincenzo Ciocca di anni 18, romano, muratore, ab. in via dei Campani 26; Gherardo Tebaldi di anni 26, scopino, ab. in via dei Campani 66; Ugo Ramucci di anni 19, romano, ab. in piazza delle Vaschette 12; Giuseppe Canepe di anni 18, da Montevarchi, ab. in via dei Sardi 12; Remo Righi di anni 16, romano; Natale Proietti di anni 41, carrettiere, ab. in via Cairoli 33; Pietro Marcolli di anni 37, ab. in via degli Equi 24; Enrico Rigacci di anni 16, ab. in via Palestro 15.

Il Righi e il Rigacci vennero arrestati dagli agenti del Commissariato del Castro Pretorio, mentre tentavano scassinare il negozio di vino di Sante Cracchioli, in via Raffaele Cadorna 8.

L'autorità di P. S. ha finora stabilito che gli arrestati sono responsabili di furti in danno dell'orzarolo Americo Serafini, al quale rubarono due sacchi di fagiuoli; di Giuseppina Oddi, in via Rattazzi 9 (sacchi fagiuoli); di Giuseppina Brinzi, in via Manin (forme di pecorino); di Giuseppe Zeddi a Monte Magnanapoli (bottiglie di liquori); di Antonio Attioli, in via Sicilia 8 (vino, paste e formaggio); della ditta Lattes, in via S. Chiara 8 (latta di petrolio di 25 litri); di Elvira De Giorgio in via Emanuele Filiberto 35 (lardo, burro, pacchi di candele); di Nicola Marinelli, sarto, in via Agostino Depretis 88 (tagli di stoffa per abiti); di Angelo Catolli, in Borgo Nuovo 84 (scarpe); di Cesare Corezzi, in via Vespasiano 83, e di Luigi Renne, in via Coppelle 8 (candele).

Proseguono le indagini per stabilire la provenienza degli oggetti d'oro sequestrati.

Un contadino ucciso a Pratica di Mare. — L'altra sera nella tenuta Campo Selva, presso Pratica di Mare, alcuni contadini vennero a questione per il giuoco delle carte.

Uno di essi, Giovanni Croci, d'anni 48 da Marano Equo, rimase ucciso a colpi di coltello.

I carabinieri di quella stazione accorsi sul posto, arrestarono gli altri che avevano preso parte alla rissa e cioè Sabatino Ponzio d'anni 23, Agostino Ponzio d'anni 25, Raffaele Ponzio d'anni 40, Franc. Baiocco d'anni 55 tutti contadini di Pezzoli.

Il cadavere venne piantonato in attesa dell'autorità giudiziaria.

Il cantoniere trovato morto sulla linea ferroviaria. — Il personale viaggiante del treno Roma-Pisa che giunge in Roma alle 7, avvertì ieri mattina le autorità che al chilometro 19.500 di quella linea tra la Magliana e Ponte Galera aveva veduto un uomo disteso in prossimità del binario che sembrava privo di sensi.

Recatisi sul luogo i carabinieri della Parrocchietta constatarono che lo sconosciuto era morto.

Dalle indagini praticate si assodò che il disgraziato non era altri che il cantoniere Geremia Belculfinè, di anni 22, il quale scendendo dal treno in corsa al km. 19.500 era caduto fratturandosi la base del cranio.

Il cadavere rimase piantonato in attesa dell'autorità giudiziaria.

Ecco altri particolari:

Il Belculfinè Geremia era nativo di Sparavito (Civitavecchia) ed era cantoniere del casello 19 sulla linea Ponte Galera-Roma.

Alle 20.25 di ier l'altro, trovandosi allo scalo di Ponte Galera, per non fare a piedi i 3 chilometri che lo separavano dal suo casello, salì sul treno Fiumicino Roma, ma poi nello scendere caddè fratturandosi il cranio e rimanendo cadavere.

Fu rinvenuto ieri mattina alle 5 dal guardiano ferroviario Rossetti Romeo che in quell'ora ispezionava la linea.

Il Belculfinè, che lascia la madre e 5 fratelli, era celibe.

Sul posto si recò il Pretore del 6. mandamento che ordinò la rimozione del cadavere.

Grave rissa ai Monti Parioli. — La signora Anna Capozzi, fondatrice e direttrice dell'Ospizio delle orfane di S. Girolamo Emiliani, alla villa S. Filippo, ai Monti Parioli, licenziò giorni or sono dal servizio il carrettiere Ottavio Senesi, d'anni 40, da Rapagnano (Pisa), abitante al viale Parioli 22.

Il posto del Senesi era stato occupato da Giuseppe Tiberi, d'anni 50, da S. Luca (Spoleto), abitante al vicolo dei Canneti 3.

Per questo motivo, ieri alle 17 circa, il Senesi e il Tiberi vennero a questione. Il primo, estratto un coltello, si avventò sul Tiberi ferendolo gravemente alla spalla sinistra.

Nacque allora una colluttazione e il Tiberi, cadendo, si fratturò il gomito sinistro.

Il figlio del Tiberi, Ernesto, corso in difesa del padre, e, afferrata una pietra, la scagliò contro il Senesi che riportò ferite al cranio ed all'orecchio destro.

Il Tiberi, accompagnato dalla moglie Zelinda Pacini e dal figlio Ernesto a S. Antonio, fu dichiarato guaribile in 40 giorni con riserva.

Allo stesso ospedale fu condotto anche il Senesi e venne giudicato guaribile in 10 giorni.

Ribellione al L. Tevere Pierleoni. — Verso le 11 mentre il brigadiere di P. S. Marcellini Domenico e il vice brigadiere Fiorentini passavano per il Lungo Tevere Pierleoni s'incontrarono con Silvestri Domenico d'a. 35 e D'Agostini Michelangelo d'a. 37, ambedue da Ripi (Frosinone) e li dichiararono in arresto perchè contravventori alla vigilanza speciale.

I due si ribellarono e percossero il Marcellini che riportò una contusione escoriata alla mano destra guaribile in una settimana.

Tentati suicidii. — Alle 21.30 si presentò a S. Spirito Cuirani Maria d'a. 32 ab. in p. Madama 14 dichiarando di essersi avvelenata col sublimato per dispiaceri di famiglia: guaribile in 6 giorni.

— La calzettaia Annunziata Corradini, d'a. 24, romana, ab. in via degli Strangari 30, per ragioni che non volle palesare, si avvelenò ingoiando una pastiglia di sublimato corrosivo.

— Alla Consolazione i medici si riservarono il giudizio.

— Per dispiaceri di famiglia Lucia Romoni, d'a. 34, da Foligno, ab. in via di Piè di Marmo 24, tentò suicidarsi coll'ammoniaca. Giudizio riservato.

Morte in una farmacia. — Ieri notte il portiere Antonio Latini, di anni 57, romano, abitante in via Conte Verde 34, colpito da improvviso malore, venne dalla moglie Teresa Pettinalli accompagnato alla farmacia Masi in piazza Vittorio Emanuele, ma appena giunto cessava di vivere.

Il cadavere fu trasportato alla camera mortuaria del l'ospedale di S. Antonio.

Il fatto di fuori porta S. Lorenzo. — Da circa un mese lo scalpellino Giovanni Ranzoni, d'anni 19 da Anagni, reduce da una casa di correzione, ab. in via dei Lucani 39, si era innamorato della stampatora Bianca Dulisi, d'anni 17 romana, ab. nello stesso stabile.

La ragazza però non ne voleva sapere del Ranzoni.

Egli iersera si appostò nel portone al num. 20 di via dei Lucani, e come vide passare la Dulisi, le si avventò sfregiandola con un rasoio alla faccia e al labbro superiore.

La ragazza a S. Antonio venne dichiarata guaribile in 15 giorni e il Ranzoni andò a costituirsi alla caserma delle guardie di P. S. di via Cairoli.

Una ragazza dalla finestra. — Ieri Bianca Gregorini, d'anni 13, romana, mentre sciorinava della biancheria fuori della finestra della sua abitazione in via Merulana 67, presa da un capogiro, cadde sopra un pergolato e si fratturò la tibia destra.

La ragazza fu dalla madre Sofia Bossi accompagnata a S. Antonio, dove i medici si riservarono il giudizio.

Un ladro in trattoria — L'altra sera, tal Bruno Colosanti d'anni 33, da Terni, qui di passaggio, mentre si trovava a mangiare in una trattoria presso l'ufficio di P. S. del Viminale, fu derubato del fucile.

Gli agenti del Viminale arrestarono ieri il ladro nella persona del commesso Simone Pasqualetti d'anni 25, da Monte Velino, ab. in via Baccina 23.

Il fucile venne sequestrato in casa dell'orefice Giovanni Olmi, in via D'Azeglio 84, al quale il Pasqualetti lo aveva consegnato dicendogli di essere reduce dalla caccia.

Furto e ferimento. — Mentre il cocchiere Guerrieri Orazio, d'anni 33, romano, si recava nell'interno dell'ambulatorio veterinario, sito in via Civitavecchia, lasciando il carrozzino col cavallo al di fuori, gli venivano rubate due coperte che erano nel carrozzino stesso.

Fattane richiesta al garzone dell'ambulatorio, Catena Antonio, riceveva in risposta una coltellata al braccio sinistro che a S. Spirito fu giudicata guaribile in 12 giorni s. c.

Il Catena fu arrestato.

L'incendio di stanotte. — Alle 23 di stanotte, Carlo Bruni, d'anni 23, da Perugia, abitante in via Salaria 83, svegliatosi, si avvide che nella cucina attigua alla camera da letto si era sviluppato un incendio.

Accorsi alcuni inquilini e i vigili di via Genova, il fuoco venne spento.

Andarono distrutte delle biancherie e della lana per un valore di circa 200 lire, appartenenti a Saturnino Bruni, Giovanni Graziani e Raffaele Carnudi.

Ferimento tra padre e figlio. — Iersera nella propria abitazione in via Alessandrina 153, il falegname Giovanni Barsani, d'anni 48, da Pisa, e il figlio Alberto, d'anni 17, tipografo, venuti a questione per motivi d'interesse, si ferirono reciprocamente di coltello alla faccia.

Ambedue, dopo medicati a S. Antonio, furono arrestati.

Il banchiere Paolo Rott, che domenica scorsa, in un tram elettrico, in piazza di Spagna, venne colto da improvviso malore, ieri migliorò di molto ed egli trovasi ora completamente fuori di pericolo.

Libro nero — Verso mezzodì il ragazzo Gentili Antonio di a. 13, romano, ab. a S. Gregorio 9, traversando la via dei Cerchi venne investito da una carrozza e riportò una contusione alla mano sinistra guaribile in 12 giorni. Il cocchiere al solito se la svignò.

— Faina Orazio macellaio di a. 38, da Roma, ab. in via Matriciani 83, transitando per via S. Simone, fu ferito di coltello da Benvenuta De Angelis di a. 22, da Roma, ab. ai Vecchiarelli 28, che fu arrestata.

Musica al Pincio. — Quest'oggi, alle ore 15 1/2 il concerto del 47.o reggimento fanteria eseguirà il seguente programma:

1. « Ma belle qui danse » danza. Westerhout.
2. « Fra Diavolo » sinfonia. Auber.
3. « Bohème » finale. Puccini.
4. « Mosè » coro e preghiera. Rossini.
5. « Pomone » valtzer. Waldteufel.

Monte di Pietà.

Mercoledì 20 gennaio 1904 — *La 4ª Custodia vende*

Gli oggetti d'oro impegnati il dì 6 giugno 1903 fino alla polizza n. **113900.**

Oggetti di biancheria e vestiario impegnati il dì 16 giugno 1903 fino alla polizza n. **121900.**

Nella sala situata in piazza S. Salvatore in Campo N. 40, dalle ore 10 alle 14 di martedì 19, saranno esposti i principali pegni da vendersi nel giorno successivo. Si pagano i resti dei pegni venduti nelle Custodie 1, 3 e 5

Teatri di Roma

Costanzi. — Questa sera 13.a d'abbonamento con la replica della *Tosca* e dopo il grandioso e completo successo riportato e splendidamente confermato oramai tutti sanno di qual sorta di spettacolo trattasi.

Quanto prima *Gioconda*, che avrà esecuzione straordinaria prendendovi parte le signorine Pinto, Bruno e Ferraris, ed i signori Marconi e Magini-Coletti.

Dirigerà Luigi Mancinelli.

Valle. — Grandissime feste dovute alla esilarante comicità di Eduardo Scarpetta nella *Nutriccia*. Questa sera altro spettacolo brillante con *Tre pecore viziate*.

Adriano. — Grande *soirée* dedicata all'*étoile de Rome* e perciò un programmone, anzi il migliore fra quelli belli dati finora.

E con stasera per la terz'ultima volta il prof. Havemann presenterà le sue belve addomesticate.

Nazionale. — Si ripete *Dall'ago al milione* che va piacendo sempre di più.

Quirino. — Anche stasera riposo unicamente per dare in modo degno e con lusso e sfarzo la famosa *féerie Un viaggio di nozze al polo Nord* attesa con vivo interesse benchè giunga alla 140.a replica in Roma, ma nuova per queste scene.

Manzoni. — Si ripete *La Poupée* e quanto prima spettacolo d'onore di Oreste Ghilardini.

Sferisterio spagnuolo. — Due interessanti partite della *pelota*. *Fabr...*

Spettacoli d'oggi

Costanzi — (13 abb.) *Tosca*, ore 21.
Valle. — *Tre pecore viziose*, ore 21.
Adriano — Circo Carrè, ore 21.
Nazionale — *Dall'ago al milione*, ore 21.
Manzoni. — *Poupée*, ore 21.
Nuovo — *Li due Ciceroni*, ore 21.
Sferisterio Spagnuolo — Giuoco della *pelota* ore 15 e 21
Salone Margherita. — Via Due Macelli — Spettacolo variato, ore 21 1/2.

Ultime Notizie

Consiglio di Ministri.

Si è riunito alle 16 di ieri a Palazzo Braschi e si è quasi esclusivamente occupato della situazione finanziaria. della quale fece una lucidissima esposizione l'on. Luzzatti, in rapporto ai progetti di maggiori spese, che i singoli Ministri dovranno presentare per sciogliere impegni presi col Parlamento o per provvedere a nuovi bisogni dei diversi servizi dello Stato.

Furono stabiliti i limiti entro i quali questi maggiori assegni dovranno essere contenuti in ogni singolo Ministero.

Esaurita questa discussione, il Consiglio definì numerosi affari di ordinaria amministrazione, rinviando ad altro Consiglio ogni deliberazione tanto sul movimento diplomatico e tanto su quello dei prefetti.

Il Consiglio si sciolse alle 19.

Ministero Interno.

Ieri, l'on. Giolitti ebbe una conferenza con gli on. Tittoni e Rava intorno ai trattati di commercio.

Presieduta dal Sottosegretario di Stato on. Di Sant'Onofrio si è riunita la Commissione del personale dell'amministrazione provinciale.

Ministero Grazia e Giustizia.

Nel Consiglio dei Ministri di ieri si è provveduto alla nomina del Procuratore generale d'appello di Napoli ed a quella del primo Presidente della Corte d'appello di Lucca.

Commissione di Statistica giudiziaria.

La Commissione per la statistica giudiziaria e notarile ha ripreso ieri i suoi lavori udendo la lettura della relazione del comm. Penserini sui fallimenti nel triennio 1900-1902.

Alla discussione presero parte gli on. Municchi e Grippo, il comm. De Negri, il cav. Arzolini e tenuto conto delle osservazioni fatte nel corso della discussione, la Commissione ha accolte le conclusioni del relatore.

Ministero Guerra.

Promozioni nell'esercito.

Nel bollettino militare d'imminente pubblicazione sono comprese le seguenti promozioni suppletive: Fanteria: 6 colonnelli — Artiglieria: 3 colonnelli, dei quali uno a scelta, 2 tenenti colonnelli, 3 maggiori, 5 capitani — Genio: 7 maggiori, 5 capitani — Commissariato: 2 colonnelli — Veterinari: 1 ten. colonnello, 1 maggiore, 1 tenente.

Ministero Lavori Pubblici.

Consiglio Superiore dei LL. PP.

Il Cons. Sup. ha trattato tra gli altri i seguenti affari:

Progetto di scogliere a difesa del porto di Rio Marina (Livorno).

Progetto per costruzione di un muro di difesa e sostegno del terrapieno interno al nuovo bacino nel porto di Livorno.

Lavori di difesa frontale all'argine destro del Tagliamento in località Villanova e Muzzone (Udine).

Lavori di riparazione alle opere di servizio alla navigazione nel tratto d'Adda da Olginale a Lozzo (Milano).

Lavori d'escavo nell'alveo del Naviglio Brenta nei tratti Dolo-Mira e Brenta-Magra (Venezia).

Domanda del Comune di Sandrigo per ricostruzione di tre chiaviche attraverso gli argini del torrente Astico (Venezia).

Domanda del Consorzio di scolo della Regona di Mosio per concessione di eseguire opere occorrenti alla bonifica meccanica della Regona stessa (Mantova).

Progetto economico per la bonifica dei terreni paludosi tra i fiumi Fallao ed Esaro (Catanzaro).

Domanda della Deputazione provinciale di Venezia per la ricostruzione in ferro del ponte sull'Adige a Cavarzere (Venezia).

Dichiarazione di pubblica utilità per la condottura di acqua potabile nel Comune di Chiavari (Genova).

Domanda del Comune di Bagnolo Po per ricostruzione d'un ponte in ferro sul Tartaro (Rovigo).

Dichiarazione di pubblica utilità per l'esecuzione dei lavori di sistemazione dell'argine sinistro del Meduna fra i cippi 68 e 76 (Udine).

Domanda del Comune di Milano per costruire attraverso il Naviglio Martesana un nuovo sottopassaggio a tomba in servizio del fontanile Refreddo in sostituzione di quello esistente (Milano).

Dichiarazione di pubblica utilità per l'acquedotto della frazione Talamone di Orbetello (Grosseto).

Circolazione di automobili.

L'on. Tedesco ha nominato una Commissione, riservandosene la presidenza, la quale studi e proponga modificazioni ed aggiunte opportune al Regolamento 28 luglio 1901 n. 416 per la circolazione degli automobili sulle strade ordinarie e predisponga un disegno di legge per render facile la istituzione e l'esercizio di pubblici servizi di trasporto con automobili fra località non congiunte da strade ferrate o da tramvie.

A farne parte furono chiamati:

I senatori marchese Carlo Ginori e principe Prospero Colonna; i deputati Biscaretti di Ruffia, Gallini e Sinibaldi; il comm. Braggio, dir. gen. di ponti e strade, il comm. Zocchi, isp. Sup. delle SS. FF.; il cav. Miceli, isp. del R. Genio civile; il comm. Paolucci, capo div. al Min. dei LL. PP.; il cav. Romanelli, capo sezione al Min. PP. e TT.; il cav. Capellina, capo sez. al Min. dei LL. PP.; il cav Soccorsi, ispettore delle SS. FF.; il comm. Silvestri, membro del Consiglio direttivo del Touring club italiano; il conte di Brigherasio, pres. del Club automobilistico di Torino; il cav. Mazzoni, presid. dell'Automobile Club di Milano; il comm. Rignano, pres. del Circolo automobilistico di Padova; l'avv. Agrati; il cav. Garibaldi Coltelletti; il cav. Fucci direttore della Soc. dei Trams di Roma; il comm Lattes; il comm. Morani.

Ministero Pubblica Istruzione.

Al sig. barone Antonio De Peccoz è conferita la medaglia d'oro dei benemeriti dell'istruzione popolare.

E' conferita la medaglia d'argento dei benemeriti dell'istruzione popolare al Comune di Caselle Torinese, alla signora Maria Narice, maestra della scuola elementare di Bucarest, e al sig. Vignetta Luigi, maestro nella scuola elementare di Borgo Franco d'Ivrea.

Il dott. G. Leoni, prof. straord. all'Università di Macerata, promosso ordinario.

Casa Federico, segretario di 1.a nel Ministero, nom. Provveditore agli studi di 5.a classe.

L'on. Pinchia in Liguria.

Genova, 18 — Il Sottosegretario di Stato, on. Pinchia, accompagnato dal Prefetto, dal Sindaco, dal Rettore dell'Università, Anton Giulio Barrili, e dalle altre autorità, ha visitato minutamente l'Università riconoscendone i bisogni.

Ha poi ricevuto una Commissione di studenti, alla quale ha promesso di interessare il Ministro pei desideri da loro espressi.

All'uscita dall'Università è stato applaudito.

Alle ore 14.30 l'on. Pinchia, accompagnato dal Prefetto, dall'assessore per l'istruzione pubblica e dalle autorità, ha visitato la scuola di arti e mestieri, ove è stato ricevuto dal direttore. Egli ha visitato minutamente i locali, esternando la sua soddisfazione per il loro ordinamento.

Ha poscia visitato la Scuola industriale « Duchessa di Galliera, » ricevuto dagli insegnanti, ha ammirato gli splendidi lavori ed espresso i suoi più vivi elogi.

Infine si è recato ad inaugurare la Biblioteca circolante Rapetti, accolto al suono della Marcia reale e da un inno patriottico cantato da bambini.

Ha parlato l'assessore della pubblica istruzione, a cui ha risposto applaudito l'on. Pinchia.

Questi domani si recherà a Sampierdarena.

Ministero Marina.

Ieri, presieduta da S. A. R. il Duca di Genova, si è riunita la Commissione suprema di avanzamento ed ha cominciato l'esame dei quadri.

Sono state fatte le seguenti nomine nell'Ordine della Corona d'Italia:

A Grande Ufficiale: Contrammiragli Carlo Farina e Giuseppe Gavotti.

Ad Ufficiale: Capitano di vascello Alberto Manfredi, Direttore di Commissariato Cesare Gastaldi, Medico capo di 2.a cl. nella riserva navale Fabrizio Padula, Chimico principale di 1.a cl. a riposo Giuseppe Bianchi.

A Commendatore: Contrammiraglio Augusto Aubry.

A Cavaliere: Capitano di corvetta Eduardo Salazar, Tenenti di vascello Luigi Magliulo, Leopoldo Notarbartolo, Vittorio Molà, Giuseppe Boselli, Vittorio Pullino, Carlo Albamonte-Siciliano — Ing. di 1.a cl. Gioacchino Vittori — Capi macch. principali di 2.a cl. Gennaro Buongiorno, Giuseppe Santo Pinto — Medico di 1.a cl. Federico Monaco — Commissari capi di 2.a cl. Giuseppe Schettini, Luigi Baia — Segretario di 2.a cl. Enrico Cairola — Ufficiale di porto di 1.a cl. Paolo Sabatelli — Contabile Alfredo Rispoli — Capo tecnico principale di 1.a cl. Agostino Ferrari — Capo tecn. principale di 2.a cl. Alfredo Dupuy — Archivista di 2.a cl. Antonio Lauro.

Nell'ordine Mauriziano:

a *Commendatore:* Contrammiraglio Carlo Amoretti.

ad *Ufficiale:* Capitani di vascello Gaetano Chierchia, Raffaele Marselli, Cesare Martini, Carlo Avallone — Direttore nel corpo sanitario militare Marittimo Giuseppe Guerra — Colonnello del Genio militare a disposizione della R. marina Pietro Mirandoli — Capitano di Stato Maggiore, insegnante nella R. Accademia navale Giuseppe Vaccari.

a *Cavaliere:* Capitani di vascello Edoardo Sorrello, Costantino Verde, Clemente Della Torre, Davide Gerra, Maria Carlo Novellis — Capitani di fregata Carlo Somigli, Alfredo Lucifero — Commissari capi di 1. classe Giulio Galante, Giacinto Fergola — Capo sezione di 1. classe Carlo Bruno — Tenente colonnello del Genio militare a disposizione della R. marina Giacomo Coppini.

Sul piroscafo « France » imbarcherà il tenente di vascello Giorgio Arminjon anzichè il pari grado Giuseppe Manotti, ricoverato all'ospedale di Spezia.

Il medico di 1. classe Dante Viola è sbarcato dal piroscafo « La Plata ».

L'ufficiale di scrittura di 2. cl. Achille Pistilli è promosso alla 1. cl.

I guardiani di magazzino di 1. classe Francesco Moo e di 2. classe Pietro De Rosa, sono stati ammessi a godere dell'aumento sessennale.

La « Calatafimi » è partita dal Pireo — l'« Etna » è giunta a Messina.

Informazioni Estere

Nell'Uruguay.

(S) **Londra,** 18. — Il *Times* ha da Montevideo: I negoziati per la pace sono stati definitivamente abbandonati. Il generale Saravia si avanza a poco a poco verso il sud.

La situazione è grave. La vita sociale è paralizzata. Il commercio e l'industria minacciano rovina. I giornali indipendenti hanno dovuto sospendere le loro pubblicazioni. La vendita dei giornali di Buenos-Ayres è stata vietata.

Le perdite materiali raggiungono una cifra enorme. La mobilizzazione costa già oltre due milioni di dollari.

Montevideo, 18 — Gli insorti furono battuti a Illescas dopo un sanguinoso combattimento.

Essi occupavano buone posizioni, ma le truppe governative ricevettero rinforzi e sloggiarono gli insorti colle mitragliatrici.

Un altro scontro ebbe luogo a Manta Villagu. Si assicura che il generale Saravia rimase ferito.

Il generale Muñiz insegue attivamente gli insorti.

Da Malta.

(S) **Malta,** 18. — I membri elettivi del Consiglio legislativo, eletti per la quarta volta, si sono dimessi, senza inviare alcuna protesta al Segretario di Stato per le Colonie.

Nell'Africa tedesca.

Berlino, 18, ore 13,15. — E' stato ordinato di allestire celeremente alcuni incrociatori per mandarli nell'Africa occidentale, dove la rivolta degli Hereros continua a guadagnare terreno. E' stato pure deciso l'invio di ferrovieri. Pare si voglia costituire anche un Corpo di volontarii.

Berlino, 18, ore 21,50. — Procedono alacremente i preparativi per la spedizione dei rinforzi nell'Africa sud-occidentale.

Il capo della spedizione sarà il maggiore von Glasenap, che già si distinse in Cina.

Per il momento verranno inviati 800 uomini.

Le misure adottate dal Governo ed esposte dal Cancelliere conte de Bülow al Reichstag sono approvate da tutti.

Si è inquieti sulla sorte di molti coloni e di alcune donne specialmente della madre dell'antico Governatore François.

La tribù degli Hereros deriva dal gruppo dei Betchuanas e dalla grande famiglia dei Cafri.

La popolazione totale degli Hereros è valutata a 50,000: essa vive quasi esclusivamente colla pastorizia ed è in continuo conflitto colle vicine tribù dei Namaqui.

Gli inglesi nel Tibet

Calcutta, 18 — Le truppe britanniche non soffrono troppo pel freddo nel Tibet, quantunque la temperatura vi sia di 28° sotto zero.

Si dice che tre o quattromila tibetani si trovino riuniti presso la città di Phari e che si opporranno probabilmente alla marcia delle truppe inglesi.

SPAGNA

Madrid, 18 — L'Arcivescovo di Toledo, Card. Sancha y Hervas, a nome dei prelati spagnuoli, ha inviato al Governo un'energica protesta contro la campagna che i giornali fanno circa la nomina di Mons. Nozaleda ad Arcivescovo di Valencia.

FRANCIA

Parigi, 18 — Il pres. della Repubblica, sig. Loubet, ha firmato il decreto che autorizza il Governo ad accettare il dono fatto allo Stato da Osiris del castello della Malmaison e delle sue dipendenze.

Borse e Mercati

Roma, 18 gennaio 1904.

Fermi ma senz'affari.

Rendita 5 0/0 102.47 a 102.45 contanti 102.50 fine.

Rendita 3 1/2 101.25 contanti 101.32 1/2 fine.

Obbligazioni ferroviarie 358 domandate — Obbligazioni Municipio Roma 511.

Banca d'Italia 1114 a 1117 — Banca Commerciale 778 — Credito 619 — Banco Roma 119.50 — Acqua Marcia 1488 — Gas 1315 a 1319 — Omnibus 354.50 Condotte 340 — Molini 92.50 — Carburo 834 — Zuccheri 60 circa — Concimi 119 — Immobiliari 288 Ferriere 89 — Veneto 123.50 — Montecatini 100 — Kerka 472 — Navigazione Generale 466 — Eritrea 21.

Cambi Parigi 100.02 1/2 — Londra 25.17

Cambio dazio doganale 19 Gennaio. L. 100.01

Dal 18 a tutto il 24 gen. 1904 — fino a L. 100 L. 100.00

BORSE ITALIANE — 18 gennaio 1904.
N. B. I prezzi sono fine mese.

VALORI	Genova	Milano	Torino	Firenze
Rendita cont.	102 52	102 40	102 45	102 45
Id. fine	— —	102 47	102 52	— —
Id. 3 1/2 0/0	101 32	101 22	101 32	— —
Az. B. d'Italia	1117 —	1117 —	1117 —	1110 —
» B. Generale	— —	37 50	— —	— —
» ferr. Medit.	463 —	463 50	462 —	462 50
» » Merid.	726 —	727 —	726 —	726 —
Credito Italiano	— —	620 —	620 —	— —
B. Commerciale.	779 —	779 —	779 —	— —
» B. Sconto	— —	— —	162 —	— —
» Nav. Gen.	469 —	470 —	— —	— —
» Raff. Zucc.	276 —	277 —	— —	— —
Ob. Ferr. 3 0/0	— —	357 —	— —	— —
Id. Meridionali	— —	357 —	— —	— —
Fond. It. 4 1/2 0/0	— —	517 50	— —	— —
» » 4 0/0	— —	507 —	— —	— —
Ist. B. d'Italia 4 0/0	— —	508 25	— —	— —
» » 4 1/2	— —	508 —	—	—
San Paolo	—	— —	519 —	— —

CAMBI DELL'ITALIA SULL'ESTERO.

	Genova	Milano	Torino	Firenze
Francia vista	100 02	100 05	100 02	100 05
Berlino Id.	123 05	123 05	123 05	123 05
Londra Id.	25 17	25 16	— —	— —
Londra a 3/m	— —	— —	25 18	24 92

Consolidati: Media uff. del Regno, 16 gennaio

	con cedola	senza cedola
5 0/0 lordo	102,46 3/4	100.46 3/4
4 1/2 netto	—	—
4 0/0 netto	102,28 3/4	100.23 3/4
3 1/2 0/0 netto	101,24 1/8	99.49 1/8
3 0/0 lordo	74,22 3/8	73.08 3/8

Genova, 18, ore 15,30 — Rendita 102.52 — Consolidato 3 1/2 0/0 101,30 — Meridionali 727 — Mediterranee 463.50 - Navigazione 467.50 - Raffinerie 277 — Raffinerie nuove 326 a 327 — Banca d'Italia 1117 *ex-diritti* (1) — Banca Commerciale 780 — Credito 619,50 — Carburo 835 — Acciaierie 1791 — Molini Alta Italia 622 — Elba 394 — Savona 408 — Venete 123 a 124 — Ferriere 89.

(1) Per *ex-diritti* si intende che le azioni negoziate non hanno diritto all'opzione per le azioni dell'Istituto romano dei beni stabili.

Parigi, 18, 15,30	Apertura	Chiusura	Chiusura precedente
RENDITE franc. 3 0/0 amm.	— —	97 90	97 80
» 3 0/0 perp.	97 85	97 72	97 77
» 3 1/2 0/0	— —	— —	— —
ITALIANA 5 0/0	102 60	102 60	102 60
turca	87 65	87 22	87 55
spagnuola	86 80	86 30	86 75
russa nuova	— —	82 40	82 60
portoghese	62 80	62 55	62 65
ungherese	— —	101 20	101 —
Egiziano 6 0/0	— —	105 75	105 60
Banca di Parigi	— —	1110 —	1112 —
Banca Ottomana	— —	589 —	591 —
Credito Fondiario	— —	— —	625 —
Azioni Suez	— —	4055 —	4040 —
Lotti Turchi	— —	123 3/4	129 —
Ferr. Meridion. ital.	— —	729 —	727 —
CAMBI sull'Italia	— —	pari	pari
su Londra	— —	25 16 1/2	25 16 1/2
su Madrid	36 77	— —	— —
sull'Argentina	— —	— —	— —

Parigi, 18, ore 24,10. — (Fonte italiana). — Cattive esecuzioni. — Italiano 5 per cento 102,55 — *Extérieur* 86,20 — 30/50 — 55/20 — Rio 12,58 — 6/20 — 12/10 — Brasile 4 per cento 77,75 — Brasile 5 per cento 83,10 — Saragozza 311 — *Credit Lyonnais* 1141 — Sosnovice 1722 — *Metropolitain* 514 — Thomson 684 — Randmines 240 — Eastrand 168 — *Goldfields* 160 — Oceana 32 — Huanchaca 75 — Chartered 57.

Vienna, 18 pesante

	16	18
C. austr.	278 —	677 25
R. aust. oro	120 55	120 55
Id. carta	100 70	100 65
N.ni oro	19 05	19 04
Lire ital.	95 25	95 16
C. Londra	23 97	23 95 1/2

Londra, 18 chiusura

	18	18
N.I Cons.	88 1/16	87 15/16
Italiana	101 3/4	101 [illegible]
Turca	86 —	85 [illegible]
Egiziana	103 1/8	103 1/8
Argento	27 5/16	26 15/16

Vers. alla B. d'Ingh. st. 55,000 - Rit. st.

Berlino, 18 ferma

	16	18
Ital. cont.	103 80	103 70
1. mese	— —	— —
Az. Merid.	146 50	— —
» Medit.	91 75	91 90
Obb. fer. Sa.	72 80	72 40
» Merid.	— —	— —
» Roma	102 00	102 80
» Medit.	— —	— —
B. Comm.	— —	— —
Rublo	216 05	216 —
C. Italia	81 15	— —

Sconto ufficiale

	SAGGIO
Italia	5 per 0/0
Francia	3 per 0/0
Inghilterra	4 per 0/0
Germania	4 per 0/0
Austria	4 per 0/0
Belgio	3 per 0/0
Spagna	5 per 0/0

PLATTI LUIGI, gerente.

香衆

Romanzo Coreano

I.

— Perchè io sono una povera figlia del popolo e voi siete nobile.

— E che importa? i nostri cuori non cambieranno mai e noi saremo sempre l'uno dell'altra.

E posandole una mano sulla spalla: « Non ci pensate — esclamò — ve ne faccio preghiera. »

Rincuorati entrambi tornarono a casa di Tchoun Hyang e s'intrattennero.

poco dopo I Toreng disse:

« Bisogna che torni a casa.

— Perchè questa fretta di lasciarmi? fece Tchoun-Hyang inquieta.

— Oh! non ho mica premura di lasciarvi — disse lui — anzi!

— Ma sì che avete fretta — rispose essa. — L'altra notte voi non pensavate affatto a lasciarmi.

— E' che — rispose lui — a quest'ora mio padre e mia madre non sono ancora andati a dormire e io voglio augurar loro la buona notte e poi tornar qui.

— Va bene, ma allora sarà meglio che voi restiate a casa vostra e non ritorniate che domani.

— Oh! quanto siete maliziosa! Ogni tanto mi rimproverate perchè voglio partire e, ora, siete voi che mi cacciate.

— Oh! no non vi mando via davvero — disse ella — ma, siccome potreste tornar tardi nella notte, e l'aria è fredda nella montagna, è facile che vi possiate ammalare e io ne sarei allora troppo addolorata. E' dunque meglio che rimandiamo a domani la gioia di rivederci.

— Quanto siete gentile — disse I Toreng. E la lasciò, com' essa desiderava.

Quando fu a casa, andò a trovare i genitori che gli ordinarono di coricarsi presto. Ma nella camera, egli tornò a sognare di Tchoun-Hyang, inquieto di sè, non potendo dormire e agitandosi senza riposo.

Non resistendo più oltre, si vestì e corse a casa della fidanzata.

Essa, rimasta sola, s'era messa a letto quando sentì all'improvviso la voce di I Toreng. S'alzò lietissima del coraggio, della passione del suo innamorato, gli aprì svelta la porta e lo fece entrare.

— Perchè siete venuto? — esclamò — vi avevo pur detto di non tornare che domani e voi avevate accettato. Come dunque potrò aver fiducia nella vostra parola, se mancate così ai vostri impegni; mi fate rinnovare i miei dubbi sull'avvenire.

— Perdono, amica mia, riconosco i miei torti, ma, solo nel mio letto, io ripensavo sempre a voi, non potevo dormire e per questo son venuto.

— Oh, vi son grata d'aver pensato a me — disse lei — ma se voi fate così tutti i giorni, non potrete studiar più, la vostra salute ne soffrirà, ed ecco perchè questo mi ricresce.

— Avete tutte le ragioni disse I Toreng — ma accordatemi ancora un colloquio.

— Impossibile — esclamò essa ostinandosi — io non posso permettere che voi manchiate ai vostri giuramenti. Dunque, a domani.

— Quanto siete cattiva! replicò lui.

— No davvero — Sentite — Passando il tempo fra i nostri amori, voi non studierete più, non vi istruirete, renderete il popolo disgraziato; e i vostri genitori si addoloreranno, — mi pare dunque che sia meglio non concedervi quello che desiderate.

I Toreng insistè:

— Lasciatemi restare — pregò — e vi prometto che fin da domani mi metterò al lavoro.

— No — disse ella ancora, con fermezza.

— Ah! cattiva! fece lui.

— E perchè mi dite cattiva? Non lo sono.

— Sì, lo siete, perchè se non me lo accordate diventerò malinconico e triste.

» Dunque la vostra crudeltà è inutile.

Essa restò pensierosa, dolentissimo che egli potesse ammalarsi per lei, e convinta d'altronde della giustezza delle sue parole:

— Egli mi ama troppo, e io non voglio farlo soffrire.

E si avvicinò a lui:

— Insomma, giuratemi che se acconsento, voi manterrete la parola di studiare domani.

— Vi giuro che lo farò.

Allora, ella lo carezzò con dolcezza e lo baciò dicendogli che l'amava tanto e ch'era rapita di lui:

— Ma siate ragionevole, non venite così spesso gli altri giorni, lavorate, studiate, ve ne prego.

In mezzo alla più grande gioia, egli promise di lavorare con volontà. Passò la notte. I Toreng tornò a casa, salutò i suoi, poi, entrato nella sua camera, prese i libri, e, seguendo il desiderio di Tchoun-Hyang, studiò con fervore.

Così passarono due giorni. Al terzo il servo gli portò una lettera. Quando I Toreng ebbe letto la lettera si disperò: essa gli annunciava che suo padre era chiamato ad alti uffici presso il re.

— Ah! povero me! come fare? — mormorò il giovanotto.

Proprio in quel momento, suo padre lo fece chiamare e gli disse:

— Voi partirete prima con vostra madre.

— E perchè non partiamo insieme? balbettò I Toreng.

— Perchè bisogna che io metta il nuovo mandarino al corrente degli affari; dunque è impossibile partire insieme.

— Allora partirò — fece I Toreng docilmente. Ma invece andò a trovar la madre:

— Mio padre desidera che noi partiamo prima di lui; vi dispiace?

— No, no, — disse ella — farò come vorrà.

I Toreng si affrettò a fare le sue valigie e vi mise dentro le cose preferite; poi tornò nella camera sua, e là, gli mancò il cuore, e pianse e si disperò.

— Come fare! Come fare! se parto prima, mi sarà ben difficile di condur via Tchoun-Hyang.

Andò allora a trovare la fidanzata, e, per tutta la strada, piagnucolava; s'asciugò le lagrime prima di entrare e compose le labbra ad un sorriso.

Essa l'abbracciò teneramente:

— Quanto tempo è che non vi vedo — gli disse.

I Toreng, triste non rispose.

Essa gli disse allora che forse suo padre, avendo saputo dei suoi amori, l'aveva sgridato, e che per questo non era venuto nei giorni passati.

I Toreng rispose piangendo:

— No, amica mia, non è questo, io debbo tornare al mio paese.

Tchoun-Hyang, a tal notizia, lasciò cadere le sue braccia.

— Cosa dite? — gridò ella — E' vostro padre che vi rimanda al vostro paese perchè ha saputo dei nostri amori?

— Oh, no — fece I Toreng — ma mio padre è chiamato vicino al re come ministro e sono quindi abbligato a partire!

E piangeva dicendo queste cose.

Essa lo consolò, e, pensando che gli sarebbe stato difficile condurla con se.

— Non piangete così disse. Se partite prima di me; aspetterò che possiate venirmi a riprendere.

— Avete ragione; ma io non posso pensare a lasciarvi nemmeno per un ora, nemmeno per un quarto d'ora solo, vi rimpiangerei troppo, è al disopra delle mie forse.

Essa gli buttò le braccia al collo, e con una carezza dolcissima, ma un po' ironica gli posò la guancia sul petto;

— Voi partite amico mio — disse, quando verrete a prendermi?

E mostrando un quadro sulla parete dov'era disegnata una cicogna:

« Quando quell'uccello canterà e volerà, quando la montagna sarà diventata pianura, voi tornerete, non è vero, mio caro? Quando il mare prenderà il posto della terra e la terra quello del mare, allora, non è vero, voi verrete a prendermi? Se volete uccidermi prima e poi partire, va bene; ma lasciarmi sola qui non è possibile. »

Ascoltando queste parole, I Toreng gridò:

« Come fare? »

Essi parlavano, quando arrivò il domestico. Questi prese in disparte I Toreng:

« Vostro padre vi vuole subito; andate svelto. »

I Toreng lasciò Tchoun-Hyang dicendole:

« Arrivederci presto. »

Tornò a casa col servo e andò da suo padre che gli disse:

« Perchè non siete ancora partito? Bisogna farlo subito.

I Toreng rispose:

— Sì, padre mio, ora vado.

Gli disse addio e corse dalla madre:

— Partite, mamma mia, io vi raggiungerò al più presto. Ho qui qualche amico che voglio salutare.

— Sia — fece la madre — Andate subito dai vostri amici e raggiungetemi presto.

Sì, mamma — rispose — subito.

Sua madre partì ed egli andò da Tchoun-Hyang.

— Parto, parto subito — le disse — Partire! partire! partire!... Io parto! Io debbo lasciarvi. Come fare?

— Partire — fece ella disperata — subito, subito! Ah! come son disgraziata!

L'accompagnò fino al ponte dove si trova Couang-hoa-lou. Egli teneva stretta nella sua la mano dell'innamorata, non potendo risolversi a lasciarla e piangendo. Il servo, che sorvegliava I Toreng, gli si fece vicino e gli disse:

— Andiamo, andiamo, bisogna partire vostra madre v'aspetta.

I Toreng, stizzito, esclamò:

— E se foste voi al mio posto, che fareste dunque? Lascereste Tchoun-Hyang sola qui e ve n'andreste senza esitare?

— Se fossi al vostro posto — rispose il domestico — io non piangerei così. Se fossero morti i vostri genitori non gemereste di più.

— Birbante! birbante! — gridò I Toreng furioso.

— Come? m'ingiuriate? — disse il domestico — Va bene, io vado a raccontar tutto a vostra madre.

Il povero I Toreng lo calmò, lo supplicò di non farlo.

— Noi ci lasciamo — gli disse — perchè mi volete fare questo dispetto?

— Se voi venite con me, subito, non dirò niente — rispose il servo.

Tchoun-Hyang allora disse:

— E' impossibile che vi accompagni più lontano; separiamoci dunque qui.

E abbracciandolo strettamente e carezzandolo gli disse ancora:

— Non angustiatevi troppo per me, amico mio; ma studiate, studiate molto, finchè arriviate un giorno a diventar mandarino a Nam-Hyong e noi possiamo sposarci.

— Oh! sì — esclamò I Toreng — io lavorerò molto pensando a voi, e supererò gli esami per farvi contenta.

(Continua).

PREZZO DELLE ASSOCIAZIONI E DELLE INSERZIONI.

Le Associazioni si ricevono presso gli uffici postali con semplice dichiarazione e pagando 20 cent., oppure con cartolina vaglia. All'*Amministrazione del* **Popolo Romano** *Via Due Macelli, 6-9* — **Roma**

—(**Datano sempre dal 1. e dal 15 di ogni mese**)—

Prezzo dell'Associazione

—(**Senza L'ECO DELLA MODA**)— Stati dell'Unione (oro). Anno L. 40 - Sem. 20 - Trim. 10 | Italia . . . . . . Anno L. 18 - Sem. 9 - Trim. 5

—(**Con L'ECO DELLA MODA**)— Italia . . . . . . Anno L. 21 - Sem. 11 - Trim. 6 | Stati dell'Unione (oro). Anno L. 45 - Sem. 23 - Trim. 12

N. B. - **L'Eco della Moda** è il più bel giornale di mode per famiglie. Editore Treves, viene spedito ogni settimana.

Inserzioni *Necrologi* di 50 parole: L. 5 - di 75: L. 8 - di 150: L. 15 - Croce in più. Corpo del giornale, L. 2 per linea. (Oltre 100 linee, da convenirsi). *Cronaca*, L. 1 la linea - *Picc. Cron.*, cent. 80 - *Sotto Cron.* (ossia 3. pag.) cent. 70. **4.a Pagina**. Cent. 20 la linea - **Economici** (Vedi tariffa speciale). La quarta pagina è calcolata in base ad **otto** colonne, come qui appresso segnate. **Trattandosi di più inserzioni, ribasso da convenirsi.**

1 | 2 | 3 | 4 | 5 | 6 | 7 | 8

Ripetendo 10 volte lo stesso avviso, sconto del 20 per 0|0

AVVISI ECONOMICI

Pubblicazioni consecutive - Pagamento sempre anticipato

I.a CATEGORIA

25 parole, L. 1 - In più di 25, Cent. 5 cad.

Vendesi casa in via della Croce N. 15 al 18 Rendita lorda lire 6980. Prezzo lire 90 mila. Per l'indirizzo del proprietario rivolgersi alla nostra Amministrazione. 746

Casotto completo per portiere e travi di ferro vendonsi via S. Nicolò Tolentino 78. 23

Vendesi a trattativa privata tutta la merce appartenente alla fallita Ditta Fratelli Zecca, consistente in terre colorate, colori, pennelli, matite ecc Rivolgersi al Curatore Sig. Rag. Augusto Loreti, via Cola di Rienzo 275. 28

Ricercasi un appartamento vuoto, di sei o sette camere e cucina in posizione centrale, buona esposizione prezzo non superiore alle L. 100 mensili. Rivolgere lettere N. R. Amministrazione Popolo Romano 13

D' AFFITTARSI

25 parole L. Una — In più di 25, Cent. 5 cad.

Palazzo Roccagiovine Appartamento 15 stanze, piano nobile e mezzanino, divisibile anche in due quartieri, Scuderia, rimessa. Vasti locali magazzinini Bocca della Verità. Rivolgersi Foro Traiano 1. 29

Appartamenti Via delle Coppelle N. 2 (angolo via Maddalena) 2 piano. Altro appartamento ultimo piano sette camere cucina, terrazza al piano delle camere. 29

Grande appartamento elegantemente mobiliato, con gas, luce elettrica piano primo nobile. Via Veneto N. 14 e salotto camera mobiliata in via Lombardia N. 31. 11

D' affittarsi un'appartamento al 4. piano del palazzo in via Mercede N. 9 con ingresso da via del Moretto N. 5, composto di N. 10 vani e cucina. Visibile dalle ore 14 alle 17. 1

Stabilimento del POPOLO ROMANO
Carte delle Meridionali - Inchiostri Lorilleux e Berger-Wirth

II.a CATEGORIA

25 parole, Cent. 75 - In più di 25, Cent. 5 cad.

Chi ha mobili usati da vendere; occorrono per una Pensione, li acquisto anche d'intieri appartamenti pronti contanti, per qualunque somma. Scriverere Serangeli Edoardo Muratte 70. 27

Sofferenze ai piedi causate dal calli, geloni, verruche, unghie incarnate, ed altri simili incomodi, curati e guariti dal pedicure Fattorini Enrico, mediante un sistema speciale, il quale in 30 anni ha sempre dato risultati soddisfacenti. Riceve tutti i giorni dalle 2 alle 6 pom. Piazza S. Eustachio N. 23 p. 1. Telefono 2638. 28

III.a CATEGORIA

25 parole, Cent. 50 - In più di 25, Cent. 5 cad.

A stranieri ed italiani Lezioni di francese, tedesco, spagnuolo, italiano, impartite secondo un metodo che presto e facilmente conduce a parlare e scrivere correttamente le dette lingue. Conversazioni, traduzioni. Scrivere prof. A. d'Agnillo fermo posta Roma. 841

Persona anziana, seria che rappresentò a Torino Firenze, Roma, durante ventennio rinomata azienda ed ottenne sovrane onorificenze, governativi attestati benemerenza, cerca occupazione fiduciaria presso amministrazione privata, disposto accettare modesto ufficio, modico compenso, offrendo morali garanzie distinte referenze. Rivolgersi all'Amministrazione del "Popolo Romano" (Dir.) 374

Per allieve di canto La signora Maria ni De Angelis, distinta artista ben nota, avendo deciso di dedicarsi all'insegnamento del canto, accetta di dare lezioni in famiglia, oppure al domicilio proprio, via Cavour N. 5. Rivolgersi ivi. 50

Maestra di piano madre di famiglia vedova con le migliori referenze, dà lezioni a domicilio, onorario modestissimo, inviare lettere alla signora L. R. Amministrazione del POPOLO ROMANO. 368

Maestra di pianoforte diplomata dà lezioni per L. 13 mensili a domicilio due volte la settimana. Rivolgersi alla tabaccheria in Santa Lucia del Gonfalone N. 8 Dir. 668

Guida del Forestiere

MARTEDÌ - Ingresso libero.

Vaticano: LOGGIE DI RAFFAELLO, CAPPELLA SISTINA, DEL B. ANGELICO PINACOTECA e BIBLIOTECA (accesso dal port. di bronzo) Scala Regia; al 3. p si danno gratis i biglietti) dalle 9 alle 13.

Id.: ARCHIVIO SEGRETO. Si visita soltanto con un permesso speciale, dalle 9 alle 12.

Id.: STUDIO DEL MUSAICO, Accesso al portone di bronzo, dalle 8 alle 12. (Il permesso via Sagrestia 8).

CUPOLA S. PIETRO: dalle 8-11. (Permesso V. Sagrestia 8)

Terme di Tito: via Labicana 30, dalle 9 al tramonto.

Tombe di via Latina Appia nuova al 3 chilometro

Foro Traiano: via dello stesso nome, dalle 9 al tram.

Museo BORGIANO, p. di Spagna - Propaganda Fide dalle 10 alle 15.

Biblioteca Lincei: via Lungara 10, dalle 14 alle 17.

Catacombe S. Agnese (sotto la Chiesa) fuori Porta Pia, dalle 9 alle 15.

Id. S. Sebastiano (sotto la Chiesa) via Appia Antica, dalle 9 alle 16.

Ingresso Una Lira

Museo VATICANO: via delle Fondamenta di S. Pietro stradone del Giardino, dalle 9 alle 13.

(Domandandolo si può visitare l'APPARTAMENTO BORGIANO).

Id. LATERANENSE: piazza S. Giovanni, dalle 9 alle 13.

Id. KIRCHERIANO: via Coll. Romano 27, alle 10 alle 15.

Id. ETRUSCO: a Papa Giulio fuori Porta del Popolo sulla Flaminia, dalle 10 alle 15.

Id. ANTICHITA': alle Terme Diocleziane, nel chiostro di Michelangelo, dalle 10 alle 15.

Palatino e Pal. dei Cesari: via S. Teodoro, dalle 9 al tramonto.

Museo e Galleria Borghese: Villa Borghese, dalle 10 alle 15.

Gallerie SAN LUCA: via Bonella 44, dalle 9 alle 15.

Gallerie NAZIONALE via Lungara 10, dalle 10 alle 16.

— ARTE MODERNA, via Nazionale dalle 8 alle 14.

Galleria BARBERINI, Quattro Fontane 13, dalle 10-17

Gallerie COLONNA: via Pilotta 17: dalle 10 alle 15

Foro Romano: S. Teodoro dalle 9 al tramonto.

Terme di Caracalla: via Antoniana: dalle 9 al tram.

Catacombe S. Calisto: Appia Antica, dalle 9 alle 16.

Catacombe di S. Domitilla e Basilica S. Petronilla via delle Sette Chiese 22A dalle 9 alle 16.

Catacombe Ebraiche: Appia Antica 37, dalle 9 alle 16.

Teatro Marcello: via Teatro Marcello 14, dalle 9 alle 16.

Castel S. Angelo: all'entrata nel Castello.

Ingresso Cent. 50.

Campidoglio: MUSEI PINACOTECA TABULARIUM TORRE, dalle 10 alle 15.

Colosseo: GALLERIE, dalle 7 alle 12 dalle 15 al tram

Ingresso Cent. 25.

Sepolcro Scipioni e Colombario di Pomponio Hylas, via Porta S. Sebastiano dalle 9 alle 15.

Orario delle Ferrovie

PARTENZE da Roma per le linee di

Linea							
Napoli	7,—	8.10	—	13.20	—	18.50	23,55
Pisa	8.—	8.30	14,40	20,40	21.15	—	—
Torino	8.—	8.30	14.40	20.40	21.15		—
Milano	8.—	8.30	14,40	20.40	21,15	—	—
Foligno-Ancona	6.10	—	12.—	18.5	22.27	—	—
Firenze-Milano	—	9.25	9.25	14.30	—	23.10	—
Tivoli-Avezzano	7.30	9,45	11,50		17,5	20,5	—
Tivoli	7,30	—	9.45	11,50	—	20,5	—
Civitavecchia	5,30	—	—	—	—	—	—
Frascati	6.42	—	9.—	12.4	15.—	18.9	—
Marino-Albano	7,20	9.48	12.15	13,46 fest.	16,20	18.20	—
Anzio-Nettuno	6.18	—	—	9.20	—	17,9	—
Velletri-Terracina	6,18	—	—	17.9	—	—	—
Velletri	6,13	—	11,35	17,9	19.11	—	—
Ronciglione-Viterbo	6.40	—	13.30	18.10	—	—	—
Fiumicino		8.30	17.45	—	—	—	—
Mandela-Subiaco	7.30		17 5	-			

Il treno per Viterbo parte dalla stazione di Trastevere.

ARRIVI dalle linee di

Linea							
Napoli	7.10	—	12.55	—	14.10	19.20	20,14
Pisa	7.40	9,40	—	10.10	16.30	—	—
Torino	7.40	9,40	—	10.10	16.30	22,20	23.43
Milano	7.40	9,40	—	10.10	16,20	22.20	23.43
Ancona-Foligno	7.—	—	11,40	14.50	—	21.15	—
Milano-Firenze	7,30	13.10	—	19.20	—	—	21.45
Avezzano-Tivoli	8,5	9.45	15.50	17,25	20.50	—	—
Tivoli	8,5	9,45	15,50	17.35	—	20.50	—
Civitavecchia	—	—	—	—	—	19.50	—
Frascati	7.35	9,20	12,58	—	17,14	—	19,1
Nettuno-Anzio	8,38		13,19	18.41	—	—	—
Albano-Marino	7.20	9,30	14,25	17,—	19,41	21,10	fest.
Terracina-Velletri	8,10	—	—	—	20 56	—	—
Velletri	8,10	10,5	15,20	—	21,59	—	—
Viterbo-Ronciglione	9,10	16,50	—	21,50	—	—	—
Fiumicino	8,50	—	—	19,30	—	—	—
Subiaco-Mandela	9,45				20,30		

TRAMWAY ROMA-TIVOLI.

Roma p.	6,—	9,20	11.50	18.20	—	—	—	—	—
Bagni a.	7,05	10,18	12.34	18,59	—	—	—	—	—
Tivoli a.	7,44	10,48	13,12	19,35	—	—	—	—	—
Tivoli p.	5,53	8.—	11,50	16,20	—	—	—	—	—
Bagni p.	6,30	8,25	12,34	16,49	—	—	—	—	—
Roma a.	7,4	9,3	13,40	17,35	—	—	—	—	—

Abile cameriera seria, con ottime referenze, che ha viaggiato anche all'estero, si adatterebbe come governante di signorine o come guardarobiera. Trattandosi di persona sola assumerebbe completa direzione casa. Rivolgersi C. P. Amm. del "Popolo Romano" 9

Distinta Signorina che conosce l'inglese e benissimo il francese dà lezioni di canto e lezioni di lingua italiana a forestieri in casa propria e a domicilio. Rivolgersi via S. Nicola dei Cesarini 53. 346

D' AFFITTARSI

25 parole Cent. 50 - In più di 25 Cent. 5 cad.

Camera e salotto mobiliati con gas e tappeti con ingresso libero sulle scale. — Camere mobiliate e volendo anche pensione Piazza S. Nicola dei Cesarini 53 secondo piano interno 6 angolo Corso Vitt. Em. 492

Camere elegantemente mobiliate con gas, tappeti stufa a gas. Piazza Capranica 78 interno 16. 23

CORRISPONDENZE

25 parole, L. 1 - In più di 25, Cent. 5 cad.

Fiorino Inutilmente attesi notizie. Dimenticaste tutto? Impossibile! Pregovi ridarmi pace vostra benevolenza, mandandomi segno a casa. Ricambierovvene gratitudine riconoscenza eterna. Evitate mia sciagura vostro eterno rimorso. Salutovi BIXIO 30

N. B. — Gli Avvisi economici e le Corrispondenze di 4.a pagina che non pervengono alla nostra Amministrazione almeno per le *sei* pom., corrono il rischio di non essere pubblicati che nel giorno successivo.

L'Amministrazione

Gli associati che intendono rinnovare l'abbonamento, abbiano la cortesia di unire al vaglia la fascetta del giornale per meglio regolarizzarne il servizio, e consegnarla alla posta.